

SEDUTA n. 51 del 16.05.1995

Presidenza del Presidente Tretter

Ore 10.08

PRESIDENTE: Prego i signori Consiglieri di prendere posto e di procedere all'appello nominale.

DENICOLO': (*Sekretär*):(*ruft die Namen auf*)
(*segretario*):(*fa l'appello nominale*)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Fedel, Magnabosco e Panizza.

Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

DENICOLO': (*Sekretär*):(*verliest das Protokoll*)
(*segretario*):(*legge il processo verbale*)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni:

In data 10 maggio 1995 è stata ritirata l'interrogazione n. 67 da parte del Consigliere Leitner.

Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

n. 78, dal Consigliere Waldner, concernente l'assunzione da parte della Regione di personale amministrativo da assegnare agli uffici dei giudici di pace;

n. 79, dal Consigliere Passerini, concernente il problema della sicurezza sull'Autostrada del Brennero;

n. 80, dai Consiglieri Bolzonello e Taverna, concernente la designazione da parte della Giunta regionale del dott. Marcello Ferrari nel Consiglio di amministrazione dell'Autobrennero Spa;

n. 81, dai Consiglieri Divina, Boldrini e Tosadori, concernente irregolarità gestionali presso la Famiglia Cooperativa di Strigno;

n. 82, dal Consigliere Taverna, circa la necessità di una urgente integrale applicazione della legge sulla propaganda elettorale, con particolare riferimento alle norme relative alle agevolazioni postali per i candidati;

n. 83, dal Consigliere Delladio, concernente la mancata richiesta al Governo per ottenere l'applicazione della tariffa agevolata per la corrispondenza elettorale;

n. 84, dal Consigliere Delladio, concernente i finanziamenti erogati dalla Regione alle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato e l'attivazione dei servizi per il decentramento;

n. 85, dai Consiglieri Pinter, Chiodi, Passerini e Gasperotti, concernente l'incompatibilità tra diversi incarichi e ruoli dell'Assessore Moser.

Sono pervenute le risposte alle seguenti interrogazioni:

n. 68, del Consigliere Denicolò concernente l'attuazione delle leggi regionali 21 luglio 1991, n. 13 e 19 dicembre 1994, n. 4;

n. 74, della Consigliere Zendron e Kury, concernente contributi per le iniziative europee;

n. 75, dei Consiglieri Muraro, Vecli e Delladio, concernente i treni all'amianto;

n. 77, dei Consiglieri Chiodi e Pinter, concernente le nomine dei futuri rappresentanti della Regione nella Società Autobrennero.

Il testo delle interrogazioni nn. 68, 74, 75 e 77 e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Da parte del Comune di Soraga è pervenuta la deliberazione n. 14 dell'11 aprile 1995, relativa alla costituzione di un'Associazione fra i sette Comuni Ladini di Fassa. La medesima è a disposizione dei Consiglieri eventualmente interessati, presso la Segreteria del Consiglio regionale.

Passiamo alla trattazione del punto 1) dell'ordine del giorno: **disegno di legge n. 28: Modifica della legge sulle iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale (presentato dalla Giunta regionale).**

Siamo in discussione dell'art. 2 ed è stato presentato un emendamento aggiuntivo, il comma 3 bis, alla lettera g) sono sopresse le parole "nelle sedi in cui è rappresentata" e dopo la parola "anche" sono inserite le parole "attraverso mezzi di stampa e di edizioni editoria e radio televisivi". A firma dei cons. Willeit ed altri.

DENICOLO': Änderungsantrag zu Art. 2, eingereicht von Willeit und anderen. Bei Art. 2 wird der nachstehend angeführte Absatz 3/bis hinzugefügt: "Im Buchstaben g) werden die Worte "in allen Gremien, in denen sie vertreten ist" gestrichen; vor dem Wort "auch" werden die Worte "durch die Presse und durch Radio und Fernsehen" eingefügt.

PRESIDENTE: La parola al cons. Willeit per l'illustrazione.

WILLEIT: Grazie signor Presidente. Egregi consiglieri, leggo il testo della norma di cui si propone l'emendamento: "contribuisce nelle sedi in cui è rappresentata a promuovere rispetto, tutela e valorizzazione nel quadro europeo anche delle lingue e culture meno diffuse e della loro particolarità, affinché si conservi un'Europa delle molteplicità".

Come vedete si tratta di una norma della lettera g) che già è nella legge attuale, la n. 10. Questa norma, a mio avviso, contiene una limitazione superflua ed è quella di contribuire al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione delle lingue e culture meno diffuse, solo nelle sedi in cui la Regione è rappresentata. Questa limitazione a mio avviso non solo è superflua, ma contraddice anche al principio di sussidiarietà e poi rappresenta una formula assai oscura, difficile da interpretarsi, in quale forma deve essere rappresentata la Regione, perché vi sono varie forme di rappresentazione. Io propongo o i sottoscrittori dell'emendamento, i firmatari chiedono pertanto lo stralcio di questa limitazione, condizione.

Invece la seconda parte dell'emendamento tende a specificare i modi di valorizzare, di promuovere il rispetto e la tutela della lingua e della cultura minoritaria. Voi sapete che l'ente pubblico ha vari modi di intervenire. Il primo, a mio avviso, sarebbe sempre quello di curare esso stesso, cioè l'ente pubblico stesso la lingua e la cultura nei propri atti, nei propri stampati, nei manifesti, nella propria assistenza, nei propri dati, nella propria documentazione, nei propri archivi. Questo sarebbe il primo modo di intervenire a favore di una lingua minoritaria.

Però vi è un secondo modo molto importante, che non riguarda solo l'intervento diretto sulla lingua, sulla promozione della lingua e della cultura, sul sostentamento dell'elaborazione della lingua, dell'uso, ma riguarda la comunicazione nella lingua minoritaria. E' risaputo che le minoranze hanno una debolezza proprio nel campo della stampa e dell'editoria, che sono due mezzi fondamentali per il sostentamento della lingua e della cultura. Ecco che la proposta tende ad introdurre o a specificare non ad introdurre perché lo considero anch'io già compreso nella dizione ampia, però tende a specificare questo modo a dare più peso a questo modo di favorire il rispetto, la tutela e la valorizzazione della lingua, indicando espressamente i mezzi di stampa e l'editoria.

Per quanto concerne la radio e televisione già abbiamo un emendamento approvato, ancorché si riferisce principalmente alle strutture, ma queste senza programmi non hanno molto senso, come i programmi senza strutture non sarebbero ipotizzabili. Io vi chiedo l'approvazione di questo emendamento.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento Willeit? Nessuno, la Giunta intende intervenire? Prego.

PAHL: Herr Präsident, geehrte Abgeordnete!

Die Region ist in folgenden wichtigen Gremien auf europäischer Ebene vertreten: in der Versammlung der Regionen Europas - da sind natürlich auch die Länder vertreten, das ist gesetzlich geregelt - dann z.B. in der Alpen Arg Adria und in der AGEG, d.h. in der Vereinigung der grenzüberschreitenden Regionen. Dort ist die Region vertreten durch einen politischen Vertreter und auch durch Beamte und wir nehmen an diesen Versammlungen und Sitzungen auch immer teil. Ich bin auch meistens anwesend, genauso wie die Vertreter der Länder. Und dort ergibt sich selbstverständlich die Gelegenheit, die Interessen, Herr Abgeordneter, die Sie hier

dargelegt haben, zu vertreten. Das ist die politische Linie des Ausschusses und der Koalition und ich glaube auch der demokratischen Parteien dieses Hauses, die wünschen, daß diese grundlegenden Interessen entsprechend vertreten werden. Wir finden dort auch niemals einen Widerstand, können hingegen aus unserer Sicht auch mehr oder weniger wertvolle Anmerkungen machen.

In Gremien, in denen wir nicht vertreten sind, ist es aber naturgemäß schwer, dort etwas geltend zu machen, das kann man nur durch die direkte Beteiligung. Deswegen ist es aus unserer Sicht realistischer, wenn diese Formulierung bleibt, weil man eine solche Verpflichtung ja nur dort von uns einfordern kann, wo wir effektiv da sind. Sonst können wir es nur verdeutlichen durch die Vertretung unserer politischen Linie ganz allgemein und das tun wir. Das geschieht automatisch auch immer dann wenn wir Gelegenheit haben, mit Presse, Rundfunk und Fernsehen zu sprechen. Das versteht sich aber von selbst und war immer so. Wir können aber andererseits, nachdem die Region keine Kompetenzen hat - die Länder ja auch nicht oder nur sehr bedingt - was Rundfunk und Fernsehen betrifft (die Presse sowieso, sie ist ohnehin frei) dem Rundfunk und dem Fernsehen keine Aufträge erteilen, unmittelbar, wohl aber indirekt durch unsere regen Kontakte mit der Presse und dem Rundfunk und dort tun wir es auch. Aus diesem Grund, Herr Abgeordneter, sehe ich die Genehmigung Ihres Antrages nicht ganz zielführend, sosehr ich das Anliegen schon teile. Aber in den Gremien, in denen wir vertreten sind, tun wir bereits das was wir tun können. Das ist auch nachweisbar anhand der Protokolle, in denen ja unsere Wortmeldungen vermerkt sind.

Wie gesagt, wegen der Nichtkompetenz der Region bezüglich Rundfunk/Fernsehen können wir diesen auch keine unmittelbaren Verpflichtungen erteilen, es sei denn, man läßt fallweise eine eigene Produktion zu irgendeinem bestimmten Thema machen. Das geschieht schon öfters, aber dann ist es ein finanziert Auftrag für ein bestimmtes Thema, den eine Rundfunkanstalt oder fallweise ein Fernsehen übernimmt, um eine Produktion zu machen, die dann uns gehört, die wir bezahlen, weil wir sie brauchen zur Propagierung bestimmter Ideen. Das geschieht schon fallweise.

So glaube ich, Herr Abgeordneter, daß das Anliegen, das Sie da vorbringen, von uns bereits vertreten wird. Aus diesem Grunde sehe ich die Genehmigung dieses Antrages nicht ganz zielführend und auch nicht erforderlich. Nur aus diesem Grund lehnt der Ausschuß den Antrag ab, aber nicht des Inhaltes wegen, sondern nur aus den geschilderten Gründen.

PRESIDENTE: Qualcun altro? Cons. Willeit intende replicare? A lei la parola.

WILLEIT: In merito alle osservazioni dell'assessore competente, che tuttavia non condivido, in quanto ritengo che si continui a voler mantenere la legge su un piano di assoluta generalità e questa generalità significa discrezionalità nell'attuazione. Ritengo che il legislatore dovrebbe comunque specificare il modo di tutela, di valorizzare le comunità minori e non trovo sufficiente dire che la Regione è rappresentata a livello europeo in questi e quelli organismi e pertanto ha modo di intervenire in questo e quel

campo. Io penso anche ad organismi minori, più diretti, locali, nei quali, interpretando questa norma, la Regione ha la facoltà di intervenire a sostegno delle minoranze solo se aderisce a quell'organismo.

Questa mi sembra la via meno buona per intervenire a sostegno delle culture minori, quella di partecipare direttamente alle attività delle medesime.

Prendo atto delle osservazioni del dott. Pahl, relative al contenuto della norma e alle sue buone intenzioni di applicarla anche a favore delle minoranze.

PRESIDENTE: Lei voleva intervenire sull'emendamento cons. Benedikter? E' prassi che dopo la Giunta nessuno intervenga. In dichiarazione di voto? Prego, cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich wollte an sich fragen, was der zuständige Regionalassessor da gemeint hat, und zwar: Versammlung der Regionen Europas - was ist das, bitte? So viel ich weiß, gibt es im Rahmen der europäischen Gemeinschaft, der europäischen Regionen kein solches Organ. Es gibt ein anderes Organ, diesen Ausschuß der Regionen und der Gemeinden als beratendes Organ aufgrund des Maastricht-Vertrages, aber eine Versammlung der Regionen Europas gibt es nicht. Dann wollte ich ihn fragen, was er gemeint hat, als er sagte: Die demokratischen Parteien dieses Hauses! Ja, wenn er so gut wäre und sagen würde, wer ist nicht demokratisch hier, welche Parteien, weil dann gibt es also demokratische Parteien im Regionalrat und nicht demokratische Parteien.

Und dann hat er auch gesagt: die Region hat keine Zuständigkeit für Rundfunk/Fernsehen und das stimmt. Dann hast Du gesagt, ja die Länder haben auch keine oder nur bedingt. Ja, jetzt ist es doch so, daß jedenfalls die Provinz, die autonome Provinz Bozen, eine primäre Zuständigkeit, eine eigene Zuständigkeit hat. Es heißt: "...örtliche Sitten und Bräuche sowie kulturelle Einrichtungen provinziellen Charakters; örtliche künstlerische, kulturelle und bildende Veranstaltungen und Tätigkeiten; in der Provinz Bozen können hierfür auch Hörfunk und Fernsehen verwendet werden, unter Ausschluß der Befugnis zur Errichtung von Hörfunk und Fernsehstationen." Also hier besteht eine primäre Zuständigkeit für Rundfunk und Fernsehen, die wir beim jüngsten sogenannten Landesrundfunkgesetz geltend gemacht haben, das jetzt, wie ich höre, rückverwiesen worden ist. Wir haben geltend gemacht, daß man eben aufgrund der Durchführungsbestimmungen davon Gebrauch machen soll.

Die autonome Provinz Bozen ist die einzige autonome Einheit in Italien, die eine solche Zuständigkeit hat. Sie ist aufgrund der Durchführungsbestimmungen auch zuständig - anstelle der staatlichen Organe - die örtlichen Sendungen, die mit Kultur zu tun haben (dazu gehört auch die Information) zu programmieren und zu kontrollieren. Das steht in den Durchführungsbestimmungen. Man hat dann davon nicht Gebrauch gemacht, das Landesgesetz ist rückverwiesen worden, ich kenne die Rückverweisung nicht, denn wir haben auch andere Dinge beanstandet, andere Bestimmungen beanstandet. Jedenfalls stimmt es nicht, daß das Land Südtirol nur bedingt Zuständigkeit hat.

Aber ich wollte zuerst erfahren, was da verstanden wird, unter "Versammlung der Regionen Europas", wer in diesem Haus eine demokratische Partei ist und wer nicht und eben richtigstellen, daß das Land Südtirol, zum Unterschied von der Provinz Trient, eine primäre Zuständigkeit für Rundfunk und Fernsehen hat.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento presentato dal cons. Willeit. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 14 voti favorevoli, 4 astensioni e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

C'è un altro emendamento della Giunta, primo firmatario è il Presidente Grandi, che recita: il comma 7 dell'articolo 2 è sostituito dal seguente: "I provvedimenti regionali vengono adottati in rispetto delle norme di cui agli articoli 6, 7, 8 del DPR 19 novembre 1987, n. 526.

DENICOLO': Protokoll 2932 - Änderungen zu Artikel 2, Absatz 7:

Der Absatz 7 des Artikels 2 wird wie folgt geändert:

Im Artikel 2 des Regionalgesetzes vom 2. Mai 1988, Nr. 10 wird der folgende Absatz 2 hinzugefügt: "2. Die regionalen Maßnahmen erfolgen unter Berücksichtigung der Normen gemäß Artikel 6, 7 und 8 des D.P.R. Nr. 526 vom 19. November 1987."

PRESIDENTE: Ripeto, il numero di protocollo dell'emendamento è il 2932, primo firmatario il Presidente Grandi. Sull'emendamento qualcuno intende intervenire? La parola all'assessore Pahl per l'illustrazione.

PAHL: Ich darf vielleicht vorausschicken, daß dieser Teil eigentlich nicht notwendig wäre, weil eine Durchführungsbestimmung a priori gilt. Wenn wir es hier erwähnen, so wird nur noch einmal ausdrücklich darauf verwiesen. Die Landesregierung von Bozen hat darauf verwiesen, daß es eigentlich günstiger ist, auf die Art. 6, 7 und 8 dieses Dekret 526 zu verweisen. Ich verlese kurz was da steht: Art. 6, 7 und 8. Art. 6: "Der Region Trentino-Südtirol und den Provinzen Trient und Bozen steht es zu, auf den Sachgebieten nach Art. 4, 5 bzw. 8 und 9 des Autonomiestatutes für die Durchführung der Verordnungen der Europäischen Gemeinschaft zu sorgen, falls diese eine ergänzende Regelung oder eine durchführende Verwaltungstätigkeit erfordern." Art. 7, wiederum ähnlich: "Die Region und die Provinzen Trient und Bozen können auf den Sachgebieten ihrer ausschließlichen Zuständigkeit die Empfehlung und Richtlinien der Gemeinschaft unmittelbar durchführen, unbeschadet der Anpassung an die Gesetze des Staates über die Durchführung der genannten Maßnahmen der Gemeinschaft im Rahmen des Autonomiestatuts." Art. 8: "Bei erwiesener Untätigkeit der Organe der Region und der Provinzen, die zur Nichterfüllung von Verpflichtungen aus der Gemeinschaft führt, kann die Regierung der Republik mit Beschluß des Ministerrates nach Einholen der Stellungnahme der Parlamentskommission für regionale Angelegenheiten und nach Anhörung der Region und der betroffenen Provinzen eine angemessene Frist für das Tätigwerden vorschreiben. Falls die Untätigkeit der Organe der Region oder der Provinzen nach Ablauf dieser Frist andauert, kann der Ministerrat

anstelle der vorerwähnten Organe die notwendigen Maßnahmen erlassen." Also, wie gesagt, eine Durchführungsbestimmung hat ja einen höheren Rang als ein normales Gesetz, weil hier die autonome Zuständigkeit der Provinzen bzw. der Region im Rahmen ihrer Zuständigkeiten unterstrichen wird und die Durchführungsverordnung gegenüber dem Staat einen Schutz darstellt, d.h. der Schutz der Autonomie der Provinzen bzw. der Region im Rahmen ihrer Kompetenzen gegenüber dem Staat. Es wäre an sich nicht notwendig, überhaupt darauf zu verweisen, weil dieses Dekret ja a priori gilt.

Dieser Artikel ist auch nicht von mir eingeführt worden, natürlich ich unterstützte ihn schon mit. Ich habe damals bei der Ausarbeitung des Gesetzes geltend gemacht bzw. die Verwaltung der Region darauf hingewiesen, daß solche Anmerkungen nicht notwendig sind, wenn sie ohnehin gelten, denn sonst erweckt man ja ein bißchen den Eindruck als ob das nur gilt, wenn man eigens noch darauf im Gesetz verweist. Genau genommen, rein politisch gesehen, vielleicht auch juristisch, wertet man zumindest psychologisch eine Durchführungsbestimmung ab, wenn ich sie immer wieder auf einer untergeordneten juristischen Ebene neu erwähnen muß, nämlich der Ebene eines normalen Landes- oder Regionalgesetzes. Aber die Verwaltung hat gemeint, daß das hinein soll und daraufhin hat die Provinz Bozen über die SVP zu Recht gesagt: Ja, aber wenn wir schon das erwähnen, dann die Artikel, die präzise unsere Autonomie ganz deutlich unterstreichen. Aus diesem Grunde sage ich, daß die Artikel 6, 7 und 8 genau die zutreffenderen sind für die Unterstreichung dieser Autonomie, obwohl es eigentlich nicht notwendig wäre, daß sie erwähnt werden. Aber auf diese Problematik, daß man nicht immer wieder auf bereits geltende höherrangige Gesetzesbestimmungen verweisen muß, habe ich in diesem Hause schon öfters aufmerksam gemacht.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Assessor Pahl, das Vorlesen dieser drei Artikel war sehr nützlich, denn wir haben nicht das Büchlein mit. Aber ich möchte Sie bitten, auch damit die Erläuterung vollständig ist, den Artikel 5 des Durchführungsbestimmungsdekretes Nr. 526 und den Artikel 4 der Durchführungsbestimmung Nr. 616 vorzulesen, damit wir wissen, was jetzt durch diese Artikel, die ja zutreffend sind, ersetzt werden soll. Ich bitte daher um Verlesung der beiden Artikel.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? La parola alla cons. Zendron.

ZENDRON: Per una domanda a lei Presidente. Poiché è una questione complicata e mi sembra poco serio decidere dopo la lettura, seppure fatta bene dall'assessore Pahl, le chiedo di farci rapidamente fotocopiare e distribuire il testo che viene modificato con questo emendamento, perché possiamo guardarlo e decidere consapevolmente e non per sentito dire. Mi sembra piuttosto difficile che riusciamo a discutere sulla base di un testo che non abbiamo.

PRESIDENTE: Credo che la Giunta, nella sua replica, darà tutta una serie di spiegazioni e se non sono sufficienti eventualmente la Presidenza è disponibile.

La parola all'assessore.

PAHL: Ich habe den Artikel 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 616 hier und verlese ihn - wir können dann vielleicht eine Kopie machen - ich habe nicht daran gedacht. Also der Artikel 4 unterstreicht unsere Autonomie nicht so eindeutig, sondern spricht mehr von den Kompetenzen des Staates uns gegenüber und ich lese ihn kurz vor: Articolo 4 competenze dello stato - ich habe nur den italienischen Text hier - "Lo stato, nelle materie definite dal presente decreto n. 616, esercita soltanto le funzioni amministrative indicate negli articoli seguenti nonché le funzioni di indirizzo e di coordinamento nei limiti e nelle forme e con le modalità previste dall'articolo 3 della legge 22 luglio 1975, n. 382 e le funzioni, anche nelle materie trasferite o delegate, attinenti ai rapporti internazionali e con la comunità economica europea alla difesa nazionale della pubblica sicurezza. Le regioni non possono svolgere all'estero attività promozionale relativa alle materie di loro competenza se non previa intesa con il Governo e nell'ambito degli indirizzi e degli atti di coordinamento di cui al comma precedente. Il Governo della Repubblica, tramite il Commissario del Governo, impartisce direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate alle Regioni che sono tenute ad osservarle ed esercita il potere di sostituzione previsto dell'art. 2 della legge n. 382 del 22 luglio 1975."

Dieser Artikel war von der Rechtsabteilung der Region vorgeschlagen worden. Worauf die SVP in der Landesregierung geltend gemacht hat, wenn man überhaupt Bezug nehmen will auf eine Durchführungsbestimmung, dann sollte man es besser auf jene Artikel tun, die effektiv und ausdrücklich die Autonomie gegenüber dem Staat unterstreichen und nicht die Rechte des Staates gegenüber den Provinzen bzw. der Region. Außerdem hat dieser Artikel 4 mit europäischen Initiativen ja höchstens indirekt zu tun. Gemeint sind da im wesentlichen wenn schon die Tätigkeiten des Landes und das ist natürlich vollkommen korrekt. Aber ich sage noch einmal dazu: An sich ist dieser ganze Passus nicht erforderlich, weil man sich auf die autonomen Rechte, die in Durchführungsbestimmungen zu unseren Gunsten festgehalten sind, sowieso berufen kann. Ich muß es also nicht noch einmal hier festschreiben, weil das eigentlich genau genommen ein etwas geringes politisches Selbstbewußtsein von unserer Seite, Region bzw. Länder, gegenüber dem Staat darstellt.

Artikel 5 - atti delegati e subdelegati, comunicazioni. Artikel 5 von 526: Die Regierung der Republik erteilt durch den Regierungskommissär für die Wahrnehmung der der Region Trentino-Südtirol bzw. den Provinzen Bozen und Trient übertragenen Verwaltungsaufgaben Weisungen - das ist wiederum die gleiche Befugnis - die diese zu befolgen haben und übt die im Artikel 2 des Gesetzes vom 22. Juli 1975, 382 vorgesehene Ersatzbefugnis aus. Das ist natürlich die Koordinierungsbefugnis, und sie als solche, die uns einschränkt, ausdrücklich nochmals als unseren politischen Willens zu unterstreichen, wäre ja wohl nicht sinnvoll. Sie gilt natürlich, die

Koordinierungsbefugnis, mit einer gewissen Einschränkung, aber sie ist geltendes Recht, aber dann ist es nicht unsere Aufgabe, eine solche Koordinierungsbefugnis, die wir nie gewollt haben, gegenüber dem Staat noch indirekt stillschweigend zu legitimieren. Darum verweisen wir wenn überhaupt auf die Artikel 6, 7, 8, die unsere Autonomie gegenüber dem Staat darlegen.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire, per la seconda volta, il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER: Ich habe vorher nur eine Aufklärung verlangt, nachdem hier ein Abänderungsantrag gestellt wird, der Bezug nimmt auf Artikel, die wir hier nicht alle zum Lesen verfügbar haben und die so wie der letzte jetzt ziemlich kompliziert sind. Es ist richtig, was Assessor Pahl gesagt hat: ob wir nun diese Artikel erwähnen oder nicht, deswegen bleiben sie trotzdem in Kraft und wirken. Ob wir sie nun erwähnen oder nur teilweise erwähnen oder nur diejenigen erwähnen, die sozusagen mehr die Autonomie betreffen - auch was die Durchführung europäischer Richtlinien usw. anbelangt - spielt keine Rolle. Es wird deswegen nicht die stärkere Wirkung erlangt, als wenn sie überhaupt nicht erwähnt würden. Aber wie gesagt, da ist zuerst vorgeschlagen worden, daß man die zwei Artikel erwähnt, die also weniger autonomiefreundlich sind. Statt dessen wird jetzt vorgeschlagen, daß man andere Artikel erwähnt, die autonomiefreundlicher sind, was allerdings insgesamt nichts ändert. Nur könnte das zu einer Rückverweisung insofern führen, als man sagt, daß ihr also nur die anderen Artikel, die Artikel 6, 7 und 8, wollt, nur die erachtet ihr als für euch gültig, für euch bindend und nicht die anderen, die hier wie üblich die Ämter vorgeschlagen haben.

Aber abgesehen davon entsteht jetzt eine Frage und sie ist auch aufgeworfen worden. Wir haben doch seit 1980 die Vorgabe - und dann ist die Sache mit dem Dekret des Präsident der Republik vom 31. März 1994 neu gefaßt worden -, daß den Regionen insgesamt, also gilt es auch für uns, untersagt ist, im Ausland umfassende Werbetätigkeiten ohne vorherige Grundsatzgenehmigung bzw. Detailgenehmigung der Zentralregierung durchzuführen. Wir haben seinerzeit dann diese Bestimmung angefochten, aber der Verfassungsgerichtshof hat sie bestätigt. Er hat dann nur gesagt: Die Regionen können mit Zustimmung der Zentralregierung - also nicht mit Genehmigung, sondern mit Zustimmung der Zentralregierung - Dinge unternehmen, die nur darauf hinauslaufen, sich im Ausland irgendwie bemerkbar zu machen, aber Werbetätigkeiten und sonstige Veranstaltungen dürfen nur aufgrund einer Programmierung erfolgen, die von der Zentralregierung im voraus genehmigt worden ist und dann von Fall zu Fall noch in ihren Einzelheiten extra genehmigt werden muß.

Das ist wiederholt worden, wie gesagt, mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. März 1994, das selbstverständlich auch wieder gilt, ob wir es hier erwähnen oder nicht erwähnen. Die Frage entsteht nun im Zusammenhang nicht nur mit dieser Änderung, die hier vorgeschlagen worden ist oder mit der anderen Änderung, die schon vorgeschlagen worden war, sondern sie entsteht insgesamt: Wie stellt sich der Regionalausschuß das Verhältnis der Durchführung, sagen wir sei es des alten Gesetzes

oder was sich dort getan hat, zu diesen Ergänzungen, die auf eine Ausweitung hinauslaufen, dessen was die Region tun soll können, vor? Wie stellt er sich das zum Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. März 1994 vor, in dem der Ausrichtungs- und Koordinierungsakt hinsichtlich der Tätigkeiten der Regionen und der autonomen Provinzen im Ausland geregelt wird? Denn die Zentralregierung könnte ja sagen, daß ihr da mit Gesetz euch anmaßt und es rechtfertigen wollt, im Ausland tun zu können, was ihr wollt, wenn das Gesetz in Kraft tritt. Aber ihr könnt es nur unter Wahrung dessen was diese Grundsatzbestimmung, die auf das Jahr 1980 zurückreicht und dann im Jahr 1994 neu gefaßt worden ist, vorsieht, tun, daß fällt nämlich alles unter das was von der Zentralregierung auf Werbetätigkeiten hinausläuft: "attività promozionali all'estero." Sie werden im Artikel 1 näher umschrieben und da wird unterschieden zwischen den "attività promozionali" und den "attività di miglior rilievo internazionale".

Wie stellt sich also der Regionalausschuß jetzt das Verhältnis dieses Gesetzes, so wie es soll erweitert werden, zu dieser Grundsatzbestimmung vor, die wie gesagt leider Gottes durch ein förmliches Urteil des Verfassungsgerichtshofes auch uns gegenüber eben verfassungsrechtlich gerechtfertigt worden ist und in der sich der Artikel 4 ausdrücklich mit den Beziehungen der Regionen mit der europäischen Gemeinschaft befaßt. Also das ist eine Grundsatzfrage, die zusammenhängt mit dieser Abänderung, die die Befugnisse der Region hinsichtlich der Werbetätigkeit im Ausland erweitern soll. Diese Grundsatzbestimmung, ein Vorbehalt des Staates, unterwirft eben jegliche Werbetätigkeit - "attività promozionali" - jegliche Fördertätigkeit, einer strengen vorherigen Kontrolle und einer Kontrolle von Fall zu Fall in der Durchführung, durch die Zentralregierung.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Benedetti, ne ha facoltà.

BENEDETTI: Grazie Presidente. Colleghi, nel testo di legge approvato dalla Commissione era inserito l'art. 5 di questo DPR, che è stato tolto. Già ho delle perplessità che su una legge regionale si debbano richiamare delle norme contenute nel DPR, che sono stati chiamati in causa qui, ma direi che deve essere una regolare che vale per tutte le nostre leggi, in quanto penso che debbano comunque essere soggette ad osservare quanto i decreti del Presidente della Repubblica prevedono.

Eliminando l'art. 5, che era quello che diceva che il Governo della Repubblica, per il tramite del Commissario del Governo, impartisce direttive per l'esercizio di funzioni amministrative, delega la regione Trentino-Alto Adige e rispettivamente le province di Trento e Bolzano, che sono tenute ad osservarle ed esercita il potere di sostituzione, previsto dall'art. 2 della legge.

Non riesco a capire bene perché c'era questo asse Benedikter, Pahl favorevole, mi sembra quasi un giochino, cioè si tenta di non inserire questo art. 5, ma che comunque ha una sua valenza, perché non penso che si possa omettere e appellarsi solamente ai commi 6, 7, 8, in quanto mi sembra esplicito che questo decreto del Presidente della Repubblica, 19 novembre n. 526, vada rispettato in toto. Chiedo lumi all'assessore Pahl, come mai è stato tolto questo art. 5, in quanto l'art. 5 parla

esplicitamente di funzioni amministrative e penso che questa possa essere considerata tale e vada quantomeno reinserito, anche se ritengo che potremmo saltare questo comma, perché non vedo l'opportunità di stare a chiarire quali siano i commi da rispettare o meno, penso ci sia un decreto del Presidente della Repubblica, che vada rispettato in toto e quindi anche in questa legge le funzioni che verranno messe in campo debbano sottostare a quanto è scritto sul decreto del Presidente della Repubblica.

Quindi se l'assessore volesse essere così cortese da darmi delle spiegazioni come mai è stato tolto questo art. 5 e come mai ci riferiamo solo ed unicamente ai 6, 7, 8. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons, Alessandrini, ne ha facoltà.

ALESSANDRINI: Pare anche a me che questo emendamento debba richiamare un minimo di attenzione da parte di tutti. Francamente per un discorso di tecnica legislativa un richiamo di questo genere lo trovo superfluo, non so quali finalità retrostanti possa avere questo emendamento, perché è chiaro che ogni disposizione che limita, indirizza o pone qualche condizione alle attività politiche, amministrative degli enti regionali e provinciali, vale qualunque sia il richiamo che se ne fa nella disposizione della regione o delle province che introducano una cosa di questo genere, perché poi si sa che ogni provvedimento amministrativo passa al controllo di legittimità della Corte dei Conti e sarà questa che eventualmente solleverà problemi rispetto alla mancata osservanza di norme, che devono comunque essere rispettate.

Questo da un punto di vista di tecnica legislativa e di aspetti connessi ad una impostazione di questo genere.

Da un punto di vista più generale direi che le attività che possono essere compiute dalle regioni, dalle province all'estero, oggi hanno un altro quadro nazionale entro il quale potersi sviluppare, mi riferisco alla legge approvata nelle settimane scorse dal Parlamento, che ha dato definitiva approvazione all'accordo quadro Italia-Austria, nato nell'ambito della convenzione di Madrid. Quindi credo che una citazione di questo genere, per quello che ne posso capire, oggi l'ambito di queste collaborazioni transfrontaliere e quindi l'ambito delle iniziative che la regione potrà sviluppare anche all'estero è probabilmente arricchito proprio dalla legge che ha approvato in via definitiva l'accordo quadro Italia-Austria, costruito sulla base della convenzione di Madrid, pertanto invito la Giunta regionale a ritirare questo emendamento.

(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)

PRÄSIDENT: Abg. Zendron zum zweiten Mal, bitte.

ZENDRON: Grazie Presidente. Sono intervenuta la prima volta solo per chiedere una carta ed adesso che ce l'ho so di che cosa si parla.

Anche con riferimento all'art. 4 della norma di attuazione DPR 6.07 del 1977, che è stato letto prima dall'assessore Pahl, ma che adesso guardandolo è un po' più chiaro, mi chiedo anch'io per quale ragione si faccia riferimento ad alcuni articoli di una legge, fingendo di abrogare tutta la legge. A me sembra veramente un po' inutile, adesso non voglio entrare, anche se qui si capisce che Pahl vuole togliere il Governo della Repubblica, il Commissario del Governo, perché così sembra più autonomista la regolamentazione, però mi pare che non abbia molto senso, che ci sia o non ci sia la legge rimane in vigore, non credo si possa dire: facciamo riferimento agli artt. 6, 7 e 8 così l'art. 5 non esiste. L'art. 5 esiste fino al momento in cui questa legge non viene abrogata.

Per cui mi sembra un po' così, va bene si vuole far vedere che noi siamo assolutamente indipendenti, però è un'indipendenza di parole e non di sostanza, perché allora dite che volete abrogare una parte della legge, dicendo noi applichiamo qui questi articoli, perché se si deve applicare anche l'altro articolo, finché la legge è in vigore dovrà comunque essere applicato.

Non so cos'è la differenza, perché quando prenderà le sue decisioni, sulla base di questo Pahl pensa che così non deve mandare al Commissario del Governo per l'approvazione determinate cose, non so se è questo, vorrei anche che si desse una risposta, perché francamente mi sembra sia la prima volta che in una legge si dice che noi accettiamo una parte di quella legge che dovrebbe regolare il nostro modo di comportarci, invece l'altra parte non esiste, non ci facciamo riferimento.

Vorrei capire cosa cambia tralasciare completamente questo riferimento, considerato che comunque le leggi in vigore rimangono in vigore, fino a quando non vengono abolite e questa non è un'abolizione. L'assessore Pahl non può scegliere, se questa materia viene regolata dagli artt. 6, 7 e 8, perché se la legge di riferimento regola, come primo punto l'argomento, l'art. 5 non esima nessuno dal rispettare la legge.

Quindi vorrei che ci fosse un chiarimento in questo senso.

PRÄSIDENT: Bevor ich das Wort an den Abg. Passerini weitergebe, möchte ich nur sagen, daß der Ausschuß mit den Unterschriften Pahl, Casagrande und...

(Unterbrechung - interruzione)

PRÄSIDENT: ...Moment, Moment, un attimo solo... daß der Ausschuß einen Streichungsantrag zum Punkt 7 eingebracht hat. Er wird jetzt verteilt und der ursprüngliche Antrag wird zurückgezogen.

Vielleicht geben wir dem Ausschuß das Wort, damit er das erklären kann.

Assessor Pahl, bitte.

PAHL: Die verschiedenen Einwände der Abgeordneten, die jetzt gesprochen haben: Benedikter, Benedetti, Zendron, Alessandrini, verweisen alle auf unterschiedliche Weise auf richtige Dinge. Ich habe schon vorhin klargestellt, daß der Ausschuß, das heißt die

Koalition, volles Autonomieverständnis hat. Unabhängig von allen Gesetzen, Durchführungsverordnungen, die gelten, wünschen wir, daß die Autonomie vergrößert und nicht eingeschränkt wird. Auch wenn wir bestimmte Durchführungsbestimmungen wie z.B. die Koordinierungsbefugnis zur Kenntnis nehmen müssen, weil sie geltendes Recht sind, bedeutet das nicht, daß sie unsere politische Zustimmung finden. Wir haben weder als Region noch als Länder hier eine entsprechende Entscheidungsbefugnis gehabt. Somit können wir diese juristischen Vorgaben nur zur Kenntnis nehmen. Sie haben gesetzliche Geltung Frau Zendron, da haben Sie vollkommen recht. Nur finden Sie nicht unsere politische Zustimmung, jedenfalls des Ausschusses nicht. Nachdem sie aber trotzdem gelten, ist der Einwand, sei es vom Herrn Abg. Benedikter wie auch der Frau Zendron und den anderen berechtigt. Aber dieser Streit wird am besten dadurch völlig vermieden, indem der Ausschuß, wie bereits vom Präsidenten Peterlini angekündigt, den eigenen Änderungsantrag zurückzieht. Stattdessen wird ein neuer Änderungsantrag eingebracht, der jetzt verteilt wird, mit dem dieser Punkt 7 zur Gänze gestrichen wird. Das bedeutet, daß wir die Frage der Durchführungsverordnungen überhaupt nicht zur Diskussion stellen, weil sie ohnehin geltendes Recht sind. Ich glaube darüber sind wir uns einig, sowohl was den Ausschuß als auch die Einwände von Ihrer Seite betrifft und aus diesem Grunde warten wir einen Augenblick bis der neue Änderungsantrag verteilt wird, damit er dann effektiv auch von Ihrer Seite zur Kenntnis genommen und diskutiert werden kann.

PRÄSIDENT: Wir warten nämlich auf die Verteilung dieses Streichungsantrages. Es ist zwar klar, weil es steht nur drinnen, daß Punkt 7 gestrichen wird. Wenn sie keinen Einwand erheben, können wir auch fortfahren oder sonst müssen wir den Artikel auslassen. Der Abänderungsantrag ist klar. Ich lese ihn vor: "Der Punkt 7 des Artikels 2 des Gesetzentwurfes Nr. 28/94 wird gestrichen." "Il punto 7 dell'art. 2 del disegno di legge n. 28/94 viene cancellato. Pahl, Casagrande und Atz".

Zur Geschäftsordnung? Bitte schön, Frau Abgeordnete.

ZENDRON: Le chiedo di lasciar esaminare, se è possibile, e discutere prima un emendamento sostitutivo o di modifica e successivamente uno abrogativo, perché di solito, secondo il regolamento, prima c'è quello abrogativo e poi quello sostitutivo.

PRÄSIDENT: Wir haben uns noch nicht ganz verstanden. Der Abänderungsantrag Pahl - der erste ist zurückgezogen, ist damit erledigt. Gut. Jetzt wird der zweite verteilt.

Assessor Pahl möchte inzwischen Dr. Benedikter antworten. Bitte schön, Assessor Pahl.

PAHL: ...Benedikter, ich habe vergessen auf eine konkrete Frage zu antworten, die das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. März 1994 betrifft. Aus einem Gutachten, das das Rechtsamt der Region gemacht hat, geht etwas hervor, was wir auch als Ausschuß teilen. Nämlich, daß dieses Dekret zwar ganz allgemein von den Regionen spricht und von den Provinzen Trient und Bozen sowieso, aber daß die Region

Trentino-Südtirol in den folgenden Materien, die hier im Artikel 1 angeführt sind, keine Kompetenz hat. Da steht nämlich: "Sono considerate attività promozionali agli effetti del presente decreto quelle che sono svolte all'estero dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'ambito delle competenze proprie e delegate e che sono intese a favorire il loro sviluppo economico, sociale e culturale".

Wir haben keine Kompetenzen als Region im eigentlichen Sinne für Kultur, für die Wirtschaft und für das soziale Leben. Wir haben als Region einige Kompetenzen was die Fürsorge betrifft, aber nicht im strengen Sinne soziale Kompetenzen ganz allgemein. Somit sind wir genau genommen von diesem Dekret als Region nicht betroffen. Das ist Angelegenheit der Länder und diese haben, jedenfalls was die Provinz Bozen betrifft, ihre Haltung ja schon klar gemacht. Sie haben auch seinerzeit einen Einwand gegen dieses Dekret erhoben, aber davon abgesehen sieht es der Regionalausschuß als selbstverständlich an, daß es im Rahmen der politischen Interessen der europäischen Länder und damit auch der Länder, der Provinzen, der Regionen möglich sein muß, fallweise auch im Ausland diese Interessen der europäischen Einigung, der Zusammenarbeit der Grenzregionen, durch entsprechende Veranstaltungen zu verdeutlichen. Das haben wir bereits öfters schon getan und es hat nie einen Einwand gegeben.

Aber das betrifft ja nicht die "attività promozionali", die hier in diesem Dekret gemeint sind, das ist Landessache und somit will ich dazu nicht Stellung nehmen. Wenn die Region, der Regionalausschuß, mit oder ohne Zusammenarbeit mit den Ländern - jenseits der Grenzen der Region, also in Österreich oder in einem anderen Land, in Frankreich, in Spanien, in einem Land von ex-Jugoslawien in einem der neuen Länder - bestimmte Veranstaltungen mitträgt, mitorganisiert und auch mitfinanziert, dann ist das durchaus möglich, wenn es im Interesse unserer europaorientierten Politik liegt. Und ich glaube nicht, daß der Staat hier jemals einen Einwand machen wird, andernfalls würden wir uns im Rahmen des möglichen dem auch widersetzen.

Wir nehmen als Region bzw. die Länder auch seit vielen Jahren schon teil an Veranstaltungen: der Versammlung der Regionen und Gemeinden Europas, der Arbeitsgemeinschaft der Grenzregionen AGEG, der Alpen-Adria, auch an der Arge-Alp. Darüber hinaus kann man auch spezielle Veranstaltungen gerade auch mit Bezug auf Interessen der Europaregion Tirol fallweise auch einmal jenseits einer Grenze machen.

Das als grundsätzliche Einstellung und ich glaube, das weiß man in Rom auch längst. Wir haben darüber zum Teil auch gesprochen bei der Accordino-Tagung des letzten Jahres und es hat keinen Einwand des Staates gegeben. Das gleiche werde ich bei jeder Gelegenheit natürlich deutlich machen; aber jede Begegnung mit Vertretern des Staates oder anderer Staaten ist natürlich auch eine Gelegenheit, dieses Interesse der europäischen Kooperation klarzustellen und wir haben bis jetzt - ich muß sagen eigentlich unabhängig von der jeweiligen Regierung in Rom - durchaus ein Verständnis von höchsten Beamten des Staates und auch von Vertretern des Staates, auch des Außenministeriums gefunden, so daß ich hier kein Problem sehe, weil solche Tätigkeiten ja letztlich auch im Interesse Europas ganz allgemein und damit auch der Republik Italien liegen.

Wenn man an die Fortführung der Politik von Maastricht denkt bzw. an das Madrider Abkommen oder an das bilaterale Durchführungsabkommen Österreich-Italien zur grenzüberschreitenden Zusammenarbeit glaube ich, daß das ein Auftrag an uns alle, nicht nur an die Koalition, sondern an alle Parteien, die bereit sind mitzuwirken, ist. Auch in den Reihen der Opposition habe ich bei verschiedensten Parteien prinzipielles Interesse in dieser Richtung gefunden, unabhängig von einer spezifischen Veranstaltung mal hier mal dort, über deren Nützlichkeit man gelegentlich auch verschiedener Meinung sein kann, aber es ist weit über den Rahmen der drei Koalitionsparteien hinaus Interesse auch von verschiedensten Parteien der Opposition bekundet worden, und ich habe mich auch darüber gefreut. Man muß selbstverständlich auch in der Koalition dankbar sein für jede Anregung, die der guten Sache dient.

PRÄSIDENT: Eigentlich wäre jetzt abgeschlossen, Abg. Benedikter. Das war die Replik. Wozu? ...zu streichen.

BENEDIKTER: Also den Absatz 7 zu streichen.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Benedikter.

BENEDIKTER: Herr Präsident, Sie beurteilen ja, ob es aufgrund der Geschäftsordnung zulässig ist oder nicht. Der Regionalassessor Pahl hat den ersten Absatz in dieser juridischen Auseinandersetzung vorgelesen, den ersten Absatz des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. März 1994, womit das alte Dekret von 1980 sozusagen neu à jour gebracht worden ist, neu gefaßt worden ist, wobei die Grundsätze bleiben. Er hat den Satz gelesen, in dem es heißt, daß als Förderungstätigkeiten "attività promozionali" Tätigkeiten gelten, die auch von den autonomen Provinzen Trient und Bozen vollzogen werden im Rahmen ihrer Zuständigkeiten und welche die wirtschaftliche, soziale und kulturelle Entwicklung begünstigen soll.

Und jetzt soll mir jemand sagen, ich meine, wenn man das genau nimmt, wie das zum Tragen kommt. Neu und bereits genehmigt ist ja die Bezugnahme im ersten Artikel, im Artikel 1 der Neufassung dieses Gesetzes, in dem es heißt: Maßnahmen zur Förderung der politischen Integration Europas - das ist weder kulturell noch sozial, noch wirtschaftlich - mit besonderer Berücksichtigung der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit der Länder des Accordino. Also das kann niemand bestreiten, daß das Accordino eine wirtschaftliche Angelegenheit ist, daß es die wirtschaftliche Zusammenarbeit dieser Länder betrifft. Also, wenn ich auf das Accordino verweise - ich habe das immer bekämpft, daß man das Accordino jetzt heranzieht - dann ist meiner Ansicht nach damit schon die wirtschaftliche Entwicklung vorweggenommen. Und ob dann diese Tätigkeiten im Interesse Europas liegen oder nicht spielt für diese Auseinandersetzung keine Rolle. Diese Tätigkeiten für die wirtschaftliche, soziale und kulturelle Entwicklung können selbstverständlich im Interesse Europas liegen, aber damit sind sie nicht dieser Kontrolle der Zentralregierung entzogen.

Ich müßte auch noch bemerken, was der Regionalassessor Pahl immer wieder erwähnt: diese Organe wie sie da heißen, die Arge-Alp und die Alpen-Adria und die Versammlung der Regionen Europas, das sind alles keine Präzedenzfälle, das sind alles keine öffentlich rechtlichen Einrichtungen, weder auf innerstaatlicher noch auf völkerrechtlicher Ebene. Es sind, so müßte man rein rechtlich sagen, private Vereinigungen, private Vereinbarungen, die die Zusammenarbeit fördern sollen, aber keine öffentlich rechtlichen Einrichtungen. Er möchte uns vortäuschen, daß die Länder Nordtirol, Südtirol, Trentino und ich weiß nicht auch Vorarlberg im Zuge der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit eine eigene Körperschaft bilden könnten, und zwar eine völkerrechtlich anerkannte Körperschaft, die also ohne daß die Grenzen selbstverständlich geändert werden, die sogenannte Region Tirol darstellen würde, was rechtlich wieder ein Schwindel wäre, auch wenn das ein Professor der Universität Trient in seinem Gutachten sozusagen rechtfertigen will. Die Universität Trient braucht Geld von seiten der Region und auch von seiten der Provinz und dann werden alle diese künstlichen Gebilde irgendwie erzeugt.

Jetzt wird es abgeschafft, fällt alles weg. Insofern entsteht dann nicht die Frage, aber es bleibt selbstverständlich trotzdem offen, das was der Abg. Pahl eben vorgelesen hat, nämlich Artikel 1 Absatz 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. März 1994, wobei man nicht gut behaupten kann, daß das was jetzt noch zusätzlich in das Gesetz hineinkommt, daß das bereits besteht und nur eine Ergänzung bedeutet. Das hat mit kulturell nichts zu tun. Das kann man wirklich nicht sagen, daß das Änderungen sind, die schon genehmigt worden sind, wie z.B. Verbreitung von Programmen, die die politische Integration und die kulturelle Identität Europas fördern. Ich habe das bekämpft, da ist ausdrücklich von "kulturell" die Rede. Ebenso wenn ich die Sprachminderheiten fördern will. Wie kann ich sie fördern? Nicht irgendwie durch rein geistige Kommunikation, durch Telepathie, sondern entweder kulturell oder wirtschaftlich oder sozial. Es gibt keine andere Art und Weise der Förderung. Also die Behauptung, daß wir mit dem ersten Absatz des Artikels 1 dieses Dekretes nichts zu tun haben, stimmt einfach nicht.

PRÄSIDENT: Wenn zum Streichungsantrag keine weiteren Wortmeldungen mehr sind, dann würde ich zunächst einmal den Streichungsantrag zur Abstimmung bringen. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben? Zum Streichungsantrag. Ich sehe praktisch fast die ganze Aula. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? 4.

Bei 4 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen ist dieser Streichungsantrag genehmigt.

PRÄSIDENT: Dann kommen wir zurück zum Antrag Palermo u.a., Zendron und Benedetti. Dò lettura: All'art. 2 è aggiunto il seguente punto 8: "All'art. 2 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10, dopo l'ultimo comma sono aggiunte le seguenti parole: Dall'ambito di applicazione della legge restano escluse le iniziative promosse da associazioni o organizzazioni non ispirate ai principi democratici. Restano parimente

escluse le iniziative promosse da associazioni o organizzazioni che costituiscono espressione diretta di organizzazioni politiche.

Änderungsantrag zum Art. 2: Bei Art. 2 ist der nachstehende 8. Punkt hinzugefügt: Bei Art. 2 des R.G. Nr. 10 vom 2. Mai 1988 sind nach dem letzten Absatz folgende Absätze hinzugefügt: Vom Anwendungsbereich des Gesetzes sind jene Initiativen ausgeschlossen, die von Vereinigungen oder Verbänden gefördert werden, welche sich nicht nach demokratischen Grundsätzen ausrichten. Ausgeschlossen bleiben weiters die Initiativen, die von Vereinigungen oder Verbänden gefördert werden, welche das direkte Sprachrohr politischer Gruppierungen sind. Palermo, Zendron, Benedetti.

Möchte Abg. Palermo etwas sagen? Nein.

Abg. Zendron. Niemand von den Einbringern. Bitte schön, Abg. Zendron.

ZENDRON: Vorrei sottolineare che abbiamo già approvato un emendamento nostro, che comprende la prima parte di questo emendamento, quindi si potrebbe appunto togliere il primo comma, se il cons. Palermo è d'accordo, visto che è il primo firmatario.

Vorrei un attimo la vostra attenzione su questa seconda parte, dove dice: restano parimenti escluse le iniziative promosse da associazioni, organizzazioni che costituiscono espressione diretta di formazioni politiche.

Lo dico non a caso, perché nell'ultima assegnazione di contributi, che è stata fatta nel 1995, proprio nel Trentino, vorrei che i colleghi trentini se lo ricordassero, l'associazione che ha avuto più contributi è un'associazione il cui Presidente è il nostro Presidente Tretter ed il Vicepresidente è il segretario del PATT, Panizza. Per carità, avranno fatto anche le loro iniziative, però credo che di fronte all'opinione pubblica non sia una bella cosa che sia un'associazione la diretta espressione di formazioni politiche, ma addirittura la cui presidenza è direttamente dei dirigenti di un partito.

Mi sembra che la funzione dell'ente pubblico sia quello di sovvenzionare le iniziative che nascono nella società civile e non di rafforzare i partiti attraverso le loro associazioni parallele. Sappiamo che in Austria dei grandi partiti hanno una loro associazione culturale ed i partiti non vengono finanziati, invece vengono finanziate le associazioni culturali, è una specie di finanziamento indiretto, però è una legge che non riguarda assolutamente è una forma di finanziamento nè diretto, nè indiretto dei partiti, ma che dovrebbe invogliare anche, muovere la società, prendere anche l'iniziativa, se dobbiamo ricordarci che nell'ultimo bilancio si sono tolti i soldi al basso e si sono dati all'alto. Ricordiamoci che è stato fortemente ridotto il finanziamento per le iniziative su base comunale nell'ambito della legge 10 e si sono dati più soldi alla testa centrale, di cui poi con questo disegno di legge adesso stiamo apprestandoci, con la mia contrarietà, a lasciare decidere solo l'assessore, togliendo completamente qualsiasi tipo di consultazione.

Però a maggior ragione credo non sia ammissibile che noi permettiamo che anche negli anni futuri i finanziamenti della regione vengano dati soprattutto ai partiti; spero che i colleghi trentini prendano posizione su questo e ci spieghino come

sia possibile che l'associazione maggiormente finanziata sia quella che ha come Presidente Tretter.

Chiedo all'assessore Pahl se io faccio delle iniziative europee, mi faccio una mia associazione, di cui sono Presidente, se lui sarebbe disposto a darmi un finanziamento maggiore che non alle altre associazioni. Potrei numerargli, ma lui lo sa meglio di me, per viaggi e cose di questo genere, non per iniziative eclatanti, perché come sappiamo la maggior parte di questi soldi alla fine va a finire per sovvenzionamenti di viaggi, incontri, scambi, ecc. Forse la discussione principale dovrebbe essere questa, di vedere quale progetto, quale modo anche, oltre alla dovuta richiesta di trasparenza per come si danno i contributi, che è la cosa che viene in maniera minore soddisfatta rispetto quelle che sono le richieste dei cittadini.

Noi abbiamo visto, nei finanziamenti che sono stati fatti fino adesso, associazioni che vengono bocciate clamorosamente dalla provincia di Bolzano, perché considerate poco serie, che invece vengono finanziate molto ampiamente dalla regione, ce n'è una a cui si dà, per fare una conferenza, un milione di contributo a sera, senza neanche sapere esattamente di cosa si va a discutere ed è un'associazione che è stata due volte già bocciata dalla provincia di Bolzano, perché considerata poco seria, è nella lista della regione ed è in un'interrogazione che ho fatto.

Chiederei un po' di attenzione e che si prendesse posizione su questa cosa, chiederei anche all'assessore Pahl di prendere posizione, perché mi sembra estremamente rilevante. Se lui vuole portare fino in fondo questa scelta di decidere tutto da solo, almeno deve accettare, questa assemblea deve imporgli alcuni principi fondamentali, non può essere che si ripetano le cose che abbiamo visto essere state fatte per quest'anno, mi riferisco ai finanziamenti 1995.

PRÄSIDENT: Abg. Palermo, bitte.

PALERMO: Ritengo di aggiungere altre due considerazioni a quelle svolte dalla collega. Vorrei ricordare che esiste una legge sui finanziamenti pubblici in favore dei partiti, questa legge ha subito numerose vicissitudini, tanto che su questo punto vi è stato anche un referendum abrogativo. Ora non credo possa esservi dubbio sul fatto che non è possibile far entrare da una parte quello che dall'altra non è consentito dalla legge, quindi se in un determinato momento storico poteva anche ritenersi possibile e consentito che in capo a determinati partiti e quindi in capo a determinate attività, svolte da persone che operano e che rivestono determinate cariche nell'ambito dei partiti, in capo a queste associazioni possono quindi devolversi determinati introiti di provenienza pubblica, perché esisteva una legge sul finanziamento pubblico, che prevedeva tale possibilità sotto un profilo di carattere generale, dal momento in cui vi è stato anche un referendum che ha soppresso la possibilità di finanziamenti pubblici in favore dei partiti, ritengo che anche in una legislazione di carattere regionale, la quale è stata interpretata in senso ampio per il passato e quindi tale da ricomprendere la possibilità di finanziamenti in favore di associazioni, che costituiscono parto di partiti, evidentemente

queste legislazioni di carattere regionale vano adeguate, secondo questi principi interpretativi.

Quindi se in passato poteva esistere una maggiore ampiezza e una maggiore discrezionalità, ritengo che oggi l'emendamento che è stato proposto e la precisazione di escludere quindi dai benefici della legge quelle associazioni che svolgono attività specifica di provenienza di partiti, sia esclusa da questa legge, credo sia una precisazione importante, doverosa, che eliminerebbe la possibilità di eventuali discriminazioni, che invece possono avvenire, senza tener presente l'esistenza o meno di casi specifici, noi dobbiamo valutare una modifica della legge in senso astratto e generale per il futuro e quindi ritengo che indipendentemente da ogni valutazione ed ogni interpretazione che si è fatta in passato, l'emendamento che si propone serva proprio per chiarire per il futuro questo elemento.

Non dimentichiamo peraltro una considerazione a contrario e cioè se oggi si ritiene di non approvare questo emendamento, evidentemente si ritiene che in linea di principio siano possibili dei finanziamenti di questo genere, credo che un'affermazione di principio fatta con legge regionale oggi, sia, oltre che in contrasto con principi di carattere generale, già valutati anche con un referendum, sia in preciso contrasto con le linee interpretative che anche in regione sono state affermate ed a cui ci si dovrebbe attenere anche per realizzare principi di parità ed uguaglianza nei confronti di tutte le associazioni private e non già quelle di partito.

PRÄSIDENT: Abg. Benedikter hat das Wort, bitte.

BENEDIKTER: Ich muß sagen, daß Abg. Palermo ein Richter ist und sich besonders gut auch mit der sogenannten "Tangentopoli" auskennt, also mit dem Gesetz über die Finanzierung der Parteien usw. Ich möchte ihn bitten, daß er mir erklärt, wieso eine Vereinigung, irgendein Verein, der als solcher getrennt von einer Partei besteht, aber dem man vorwerfen kann, daß er irgendwie mit dieser Partei zusammenhängt, von einer solchen Finanzierung, wie sie hier vorgesehen ist - wobei man zur Finanzierung als solcher Bedenken haben könnte - ausgeschlossen werden kann? Meiner Ansicht nach ist das verfassungswidrig, denn die Vereine, das wissen Sie genau, sind ausdrücklich zugelassen.

Alle Staatsbürger haben das Recht sich frei in Parteien zusammenzuschließen, um in demokratischer Form an der Ausrichtung der Staatspolitik mitzuwirken, sagt der Artikel 49 der Verfassung. Wieso soll dann ein Verein, der mit einer solchen Partei, die verfassungsrechtlich sozusagen in aller Form gerechtfertigt ist, von einer Unterstützung durch die öffentliche Hand für diesen Zweck ausgeschlossen werden? Er soll ausgeschlossen werden, weil er mit einer solchen Partei zusammenhängt. Die Unterstützung darf nicht zusammenfallen mit einer Form der Finanzierung der Partei, das ist sicher, aber darüber bestimmt das Gesetz, aufgrund dessen dann die Kontrolle ausgeübt wird. Die Kontrolle besteht darin, festzustellen, ob der Verein dieses Geld tatsächlich für eine europabezogene Förderung - eine Förderung der europäischen sogenannten Integration - verwendet oder nicht. Dazu ist also das

Gesetz mit den Kontrollmöglichkeiten, die es gibt, da. Ich meine, wenn man sagen würde, es dürfen Vereine, die den allgemein anerkannten Grundsätzen der Moral widersprechen, nicht unterstützt werden, dann ist das gerechtfertigt. Ich glaube, das wäre noch eher im Sinne der Verfassung, eher auch verfassungsrechtlich gerechtfertigt, aber nicht indem man sagt, kein Verein darf unterstützt werden, der mit einer anerkannten Partei zusammenhängt.

Wir wissen ja, daß das Wiederaufleben der ehemaligen Faschistenpartei mit einer Übergangsbestimmung der Verfassung untersagt ist. Also könnte man sagen, daß kein Verein unterstützt werden darf, der mit einer Partei zusammenhängt, die gemäß Verfassung verboten ist. Aber nicht weil ein Verein mit einer Partei zusammenhängt, darf er keine öffentliche Unterstützung für einen bestimmten Zweck erhalten. Das kommt mir verfassungswidrig vor. Wenn Sie mir das noch näher erklären wollen. Bitte.

PRÄSIDENT: Danke schön.

Zur Replik, un attimo.

Vielleicht möchte jemand noch vorher reden, sonst können Sie das Wort zur Replik haben. Niemand mehr.

Dann schließe ich diesen Teil der Debatte ab. Ich lasse den Ausschuß und dann den Ersteinbringer, Abg. Palermo, zu Wort kommen.

Bitte schön, Assessor Pahl.

PAHL: Der Ausschuß lehnt diesen Antrag ab, und zwar aus den nachfolgend angegebenen Gründen. Zunächst eine kurze Klarstellung zur Frau Abg. Zendron. Sie haben heute und auch vor Monaten einmal in der Presse gesagt, daß der Regionalassessor Pahl völlig frei über die Finanzierungen entscheidet. Ich glaube, das ist wohl nur politische Übertreibung gewesen, denn ich entscheide nicht allein. Es entscheidet immer der Ausschuß. Ich schlage es dem Ausschuß nur vor, so wie jeder Assessor aus dem Bereich seiner Kompetenzen die Vorschläge macht. Zweitens geht das dann in die Prüfung der zuständigen Beamten, die auch mitunterzeichnen müssen. Dann geht jeder Beschluß, bevor er im Ausschuß gefällt wird, in die Buchhaltung zur Überprüfung. Das heißt, er ist also bereits rechtlich überprüft, bevor ich ihn überhaupt in den Ausschuß bringe und dieser entscheidet dann. Es ist natürlich, daß der Ausschuß dann in der Regel die Vorschläge eines Assessor annimmt, das versteht sich auch von selbst, vorausgesetzt, daß sich der Assessor an die Gesetze hält - das ist sowieso klar. Somit ist die alleinige Entscheidung nicht vorhanden, aber das gilt für die Länder genauso und das gilt für Kollegialorgane immer. Das nur zur Klarstellung. Sie wissen das ja auch und haben das bloß ein bißchen überzogen formuliert. Ich nehme das auch nicht weiter tragisch.

Wir haben bis jetzt und auch in der Zukunft eine eigene Durchführungsverordnung, die dann die Anwendung des Gesetzes festlegt. Die Durchführungsverordnung wird in Zukunft an das neue Gesetz angepaßt und sie wird selbstverständlich vom Rechnungshof registriert. Dieser überprüft dann die Gesetzesmäßigkeit dieser Durchführungsverordnung. Das ist auch nichts Neues, das ist

immer so gewesen. Diese Durchführungsverordnung wird dann Einzelheiten regeln, sobald das Gesetz erlassen ist und sobald wir genau wissen, was konkret angenommen worden ist. Vorher kann das nicht gemacht werden, aber das ist selbstverständlich.

Was aber das Grundproblem betrifft, das der Antrag will, so stimme ich dem Abg. Benedikter voll zu. Er hat zu Recht gesagt, und ich wiederhole es nur, daß es völlig illegitim wäre, Vereine pauschal auszuschließen, wenn sie in irgendeiner Nähe zu einer Partei stehen. Denn gerade die Formulierung dieses Antrages würde der Willkür Tür und Tor öffnen, wenn es heißt, es dürfen also "associazione ed organizzazione che costituiscono espressioni diretta di formazione politiche" - im Deutschen ist dann gesagt worden: ein direktes Sprachrohr - nicht unterstützt werden. Gerade wenn wir das annehmen, hat der Ausschuß eine sehr sehr große Breite der Interpretation, die den Vereinen gefährlich werden und sie nicht schützen würde, denn dann könnte man jederzeit sagen, daß wenn einem ein Verein nicht gefällt, er nicht unterstützt werden kann. Ich würde das nicht tun, ich selber, aber es wäre die Möglichkeit zu sagen, dieser oder jener Verein ist dieser oder jener Partei nahe, denn was heißt schon direktes Sprachrohr. Das ist keine juristische Formulierung. Das ist eine allgemeine Wendung, die man jederzeit gegen einen bestimmten Verein anwenden kann. Gerade um das zu verhindern und um sicherzustellen, daß die Vereine nach gleichen Kriterien behandelt werden, unabhängig von ihrer konfessionellen oder politischen Einstellung, für die wir ja nicht zuständig sind, können wir hier nicht einverstanden sein. Daß es sich um demokratische Vereine handelt, ist sowieso vorausgesetzt. Darum wollen wir hier diese Einschränkung zugunsten der Vereine nicht vornehmen.

Was die bisherige Praxis der Förderung betrifft, möchte ich folgendes vorbringen, weil gerade Gelegenheit ist, dies vor dem ganzen Regionalrat zu tun. Die Vereinigungen, die im Trentino Förderungen erhalten, werden aber nicht immer aus dem Trentino selbst vorgeschlagen. Ich bin schon Regionalassessor für das gesamte Gebiet, aber ich bin auch demokratisch genug, um zu sagen, daß die Vorschläge von jenen kommen sollen, die es in erster Linie interessiert, und das sind selbstverständlich auch meine Kollegen im Ausschuß, die italienischen Kollegen, die ja dem Trentino kulturell und sprachlich viel näher stehen als ich und die Situation auch besser kennen.

Aber unabhängig davon kann - und das geschieht auch - jede beliebige Vereinigung aus dem Trentino direkt zu mir kommen und wenn eine Vereinigung direkt zu mir kommt, entweder durch schriftlichen Antrag oder persönlich, dann wird sie nach den gleichen Kriterien behandelt. Ich habe im Trentino nie etwas abgelehnt, unabhängig von der politischen Ausrichtung einer Vereinigung, nach der ich gar nicht näher gefragt habe, sofern der Inhalt eines Gesuches dem Gesetz entspricht und es sind - da könnte ich ihnen schon Beispiele zitieren, wenn man sich die Liste anschaut - gerade auch Vereinigungen gefördert worden, die zwar alle keine Parteien vertreten, die aber politisch ganz allgemein gesehen auch im linken Spektrum anzusiedeln sind; genau so diese anderen Gruppierungen, die direkt irgendeine Verbindung zu Parteien haben, aber nicht von diesen abhängen, sondern juristisch gesehen völlig eigenständig sind. Hier greife ich als Assessor nicht ein.

Es geht mich eigentlich nichts an, ob in dieser oder jener Vereinigung auch Mitglieder einer bestimmten Partei sind, weil jeder das Recht hat, bei einer Partei zu sein und trotzdem unabhängig davon zwei oder drei Verbände auch noch führen kann. Das ist immer so gewesen und hier nehme ich keine Einschränkung vor. Wenn wir diesen Absatz genehmigen, dann würde man mir, obwohl ich es nicht täte, ein Instrument zur Ausschaltung bestimmter Gruppen in die Hand geben. Es wäre bestimmt nicht meine Praxis, aber gerade das würde erleichtert, und zum Schutz der Vereinigung lehnen wir als Ausschuß das ab.

Was Südtirol betrifft, so kommen die Leute direkt an mein Assessorat also in Bozen heran und auch hier wird niemals gefragt, ob sie dieser oder jener Partei angehören, sondern ich sehe mir nur die Ausrichtung einer Vereinigung an, frage aber nicht, ob sie Mitglieder einer Partei hat, weil mich das ja als Assessor um Himmels Willen nichts angeht. Es ist bekannt, daß in Südtirol von den Deutschen etwa 80.000 Menschen Mitglieder der Südtiroler Volkspartei sind. Wenn ich da jetzt eine Bindung an die Partei herauslesen würde, so wäre das juristisch völlig falsch, denn die gleichen Personen, die einmal in der Südtiroler Volkspartei arbeiten oder in einer anderen Partei - es gibt andere auch genug -, die handeln völlig unabhängig davon in diesem oder jenem Verein, das eine darf mit dem anderen nicht vermischt werden.

Es sind bei den verschiedensten Vereinen auch Priester dabei, die treten dann aber nicht als Vertreter der Diözese auf, sondern als Vertreter eines bestimmten Vereins und nur in der jeweiligen Funktion nehmen wir sie zur Kenntnis, in der sie zu uns kommen. Selbstverständlich, wenn irgend in einer Vereinigung direkt oder indirekt auch Politiker mitvertreten sind, wie das seit Jahrzehnten immer war und auch in Zukunft sein wird, gleich von welcher Partei, so interessiert mich das auch nicht, sondern mich interessiert nur die Grundlage, die Funktion, die sie in der Vereinigung ausüben. Aber aus der bisherigen Praxis weiß ich, daß noch nirgends ein Politiker auf unserem Niveau in irgendeiner Vereinigung als Antragsteller aufgeschienen ist. Das nur aus der Praxis. Die sind meistens auch nicht in einem Vorstand vertreten, auf irgendeiner Ebene schon, aber dazu haben sie auch das gute Recht. Eine Parteienfinanzierung ergibt sich daraus überhaupt nicht, weil keine Parteikasse einen unmittelbaren Vorteil hat, aber die Sachen selbst müssen gefördert werden. Aus diesem Grunde lehnen wir als Ausschuß zum Nutzen und zum Schutz der Freiheit jedweder Vereinigung, die demokratisch ist, den Antrag ab.

PRÄSIDENT: Und damit hat jetzt als letzter Redner der Ersteinbringer, der Abg. Palermo, das Wort

PALERMO: Due parole per replicare, in quanto l'assessore ed anche il cons. Benedikter, evidentemente dalla propria impostazione fraintendono sul significato di questo emendamento. Quando si parla di espressione diretta si intende alludere a qualche cosa che è ben diversa dalla semplice vicinanza. E' chiaro che qualsiasi associazione, qualsiasi soggetto di carattere privato presenterà una determinata

vicinanza con determinate idee politiche, che potranno essere di destra, di sinistra, di centro, questo non importa.

Quello che si è voluto esaminare attraverso questo emendamento, è il caso specifico dell'espressione diretta di un partito. Allora è evidente che in questo caso non si tratta di una pura e semplice ipotesi di un'attività svolta da un'associazione, che coincida con le attività prese in esame dalla legge, perché in questo caso quando si parla non di vicinanza, ma di espressione diretta di un partito, evidentemente si prende in esame l'ipotesi in cui attraverso la associazione si realizzano delle finalità, dei mezzi di divulgazione specifici del partito stesso. E allora ecco che in questo caso, attraverso l'applicazione della legge, si viene a porre in essere la stessa finalità di quella che era prima svolta dalla legge sul finanziamento pubblico del partito.

Per questo rispondendo alla richiesta di precisazioni fatte dal cons. Benedikter non si tratta nella specie di verificare se questa norma è o meno incostituzionale, non è questo il problema, è l'applicazione che evidentemente dà luogo a dei finanziamenti che non sono corretti, in quanto il popolo italiano si è manifestato attraverso un referendum contro i finanziamenti pubblici nei confronti di un partito. Secondo determinate norme di carattere economico, commerciale, la attività divulgativa di un partito dovesse prima essere svolta tramite società o associazioni che venivano dichiarate nel bilancio pubblico dei partiti, che prima dovesse avvenire in questo modo e che per taluni partiti ciò avvenisse, perché dichiaravano le associazioni che prendevano contributi pubblici dallo Stato, dagli enti pubblici, che invece ci siano delle associazioni che formalmente, ma anche sostanzialmente svolgano delle attività specifiche che costituiscono espressione diretta di attività di partito e che queste attività non vengano sanzionate dallo stesso precetto, questo mi pare che oggi come oggi, cioè in particolare dopo che vi è stata l'espressione di un referendum, questo non sia corretto.

La legge è corretta, però è l'applicazione di questa legge, che in passato si è avuta proprio in regione, che fa meditare e pensar circa la opportunità di un intervento normativo, che disciplini non le ipotesi di una semplice vicinanza, perché su quella sono d'accordo che esiste per tutte, perché anche l'associazione che si occupa solo del settore sportivo nel modo più vago avrà dei riferimenti a determinate politiche, in qualche modo agganciate ad un partito.

Nell'emendamento si intende prendere in esame l'attività delle associazioni, che svolgono attività espressione diretta dei partiti; di fronte alla proposta di questo emendamento si può assumere soltanto o una posizione positiva o una posizione negativa, la posizione che è stata espressa dalla Giunta è quella secondo cui questi tipi di finanziamenti possono essere devoluti anche nei confronti delle associazioni che svolgono un'attività che costituisce diretta espressione del partito, evidentemente prendendo spunto da delle ipotesi presenti già nelle prassi regionali, questo potrebbe costituire solo e semplicemente un incentivo, perché Carlo Palermo per un partito, un altro collega per un altro, costituisce determinate associazioni, perché ciascuno di noi le può costituire e ognuno di noi potrebbe proporre viaggi, corsi di lingue, convegni e congressi, che costituiscono attività specifiche di divulgazione dei principi del partito.

Questo però è un modo che non è corretto di usufruire finanziamenti pubblici, perché per quanto riguarda i viaggi all'estero e le iniziative culturali si usufruisce di questa legge, per quanto riguarda altre iniziative di carattere artistico si potrà usufruire di un'altra legge e così via di seguito.

Credo che nel momento in cui è stato anche espresso, attraverso un referendum, un determinato convincimento della generalità dei cittadini e quando, come è nell'emendamento, si parli non di ipotesi di mera vicinanza, ma ipotesi specifiche di espressione diretta dell'attività di partito, credo che in questo caso sarebbe doveroso introdurre questo principio. La Giunta sa benissimo che la maggioranza ha i numeri per non farlo e quindi per proseguire in quelle che sono state proprie consuetudini e abitudini, di fronte alle quali l'opposizione non può che prendere atto, anche se le proprie osservazioni non può non svolgerle, perché si ritengono fondate e coerenti con principi che sono stati affermati e riconosciuti dalla popolazione in un referendum.

PRÄSIDENT: Dann kommen wir jetzt zur Abstimmung über den Antrag Palermo, Zendron und Benedetti. Wer mit dem Antrag einverstanden ist, möge bitte zum Zeichen der Zustimmung die Hand erheben? Bitte zählen. 10 Ja-Stimmen. Wer stimmt dagegen? Ich sehe hier die überwältigende Mehrheit. Wer enthält sich der Stimme? Eine.

Bei 10 Ja-Stimmen, einer Enthaltung und dem Rest Nein-Stimmen ist dieser Abänderungsantrag abgelehnt.

Und jetzt sind keine Abänderungsanträge mehr zum Artikel 2 und somit werden wir ihn zur Abstimmung bringen. Aber bitte zuerst noch... Zum Artikel? Abg. Benedetti und dann Abg. Passerini.

Bitte schön, Abg. Benedetti.

BENEDETTI: Grazie Presidente. Questo è un po' l'articolo fondamentale di questa legge, in quanto parla dell'ambito delle applicazioni e quindi è giusto che venga esaminato fino in fondo. In discussione di questo articolo abbiamo sentito diverse voci, ancora non abbiamo sentita quella del Presidente Grandi, ma vedo ci abbandona anche in questo momento, se è un organo collegiale e se le parole dell'assessore Pahl sono quelle che abbiamo precedentemente ascoltato, per le quali noi siamo soggetti alle norme di attuazione, agli accordini, però parlando collegialmente lui dice: a noi non stanno bene, vuol dire che anche il Presidente Grandi è dello stesso parere e questo non ci fa che piacere.

Abbiamo discusso su questo articolo, che diceva non solo a livello di accordini e di norme statutarie, che poi siamo riusciti finalmente a dare l'unica soluzione, abrogando quel passaggio comma 7 all'art. 2, che faceva riferimento a queste norme, in quanto le norme ci sono e che l'assessore Pahl voglia o non voglia vanno rispettate e quindi siamo ancora per fortuna una nazione unita, pur in presenza di una regione a statuto speciale e a queste ci dobbiamo adeguare.

Abbiamo anche sentito come interpreta il collega Benedikter l'euroregione europea, lui la interpreta come un'unione con spostamenti di confine, o

quanto meno lui crede che i trentini vogliano fargli credere questo, ma non è così, cons. Benedikter, il sottoscritto in particolare ha sempre visto la regione europea per quanto si propone, per collaborazione, abbiamo discusso in quest'aula diverse ore e quindi penso che il concetto adesso dovrebbe essere estremamente chiaro.

Per tornare a questo art. 2, abbiamo sottolineato, con la presentazione di emendamenti, come si sia snaturato da una parte e incrementato in un'altra; snaturato nel senso che, se vogliamo realmente dare ai nostri giovani, come è un principio di questa legge, un'identità culturale europea, sicuramente il mezzo per agire sui giovani più adeguato in questo senso, ritengo sia la scuola e comunque non tanto l'insegnamento scolastico, con il quale bisognerebbe provvedere con norme apposite, ma tutto quello che intorno alla scuola gira e quindi tutte quelle manifestazioni, concorsi, quelle integrazioni tra le scuole che dovrebbero esserci e che poi in questa legge non prevediamo, siamo andati addirittura a togliere, dopo averlo previsto nella stesura iniziale.

Quindi ritengo che poco si sia dato in tema di applicazione di questa legge ai giovani, una delle motivazioni per le quali il mio voto sarà contrario a questo articolo.

Lascio al collega Passerini inserirsi meglio sui temi della pace e solidarietà, che sono a lui tanti cari, ma non solo a lui e che comunque sono stati tolti da questa legge, per dire dove vi è tentato di incrementare, di avere quindi una mano più libera nei finanziamenti che questa legge prevede.

Il comma 6 di questo articolo, abbiamo inserito, nonostante un emendamento di soppressione del sottoscritto e delle colleghe, le spese di funzionamento agli enti. Allora mi ricollego un po' anche all'emendamento che era stato presentato in precedenza sui finanziamenti di questa legge, che dovrebbero essere sicuramente più finalizzati a progetti che dovrebbero essere mirati e non tanto alle spese di funzionamento di associazioni, perché se noi leggiamo la lettera e/bis, alla quale questo finanziamento fa riferimento, dice: può aderire ad organismi che perseguono finalità europeistiche che mirino alla cooperazione interregionale transfrontaliera. Ciò significa che non solo avremo mano larga con i progetti e quindi su qualcosa che probabilmente queste associazioni andranno a presentare, ma finanzieremo loro anche le spese di funzionamento e questa a mio avviso è una aberrazione, contenuta in questa legge.

Quindi mi vedo assolutamente costretto a votare contro questo art. 2, pur essendo abbastanza favorevole all'accoglimento di una legge complessiva in questo ambito, sicuramente con questo art. 2 abbiamo peggiorato anche la legge precedente, che a mio avviso andava rivista, perché non più attuale, anche alla luce delle discussioni che sono state fatte in Consiglio e sui temi della unificazione europea e comunque della collaborazione transfrontaliera.

Ritengo che con questo art. 2 abbiamo peggiorato anche la legge precedente, quindi anche in dichiarazione di voto tengo a precisare che il mio voto sarà contrario a questo articolo.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abg. Passerini. Er hat das Wort.

PASSERINI: Grazie signor Presidente. Prima di licenziare questo art. 2 credo siano necessarie, da parte nostra, alcune osservazioni. Questo art. 2 rappresenta il massimo della confusione con cui la Giunta regionale ha affrontato questa legge, sostenuta dall'entusiasmo del SVP, che ha disertato totalmente la discussione e non ha per nulla seguito i lavori di questa legge, non sappiamo poi alla fine con quali motivazioni l'SVP, che non ha dimostrato alcun interesse verso questo provvedimento, lo voterà. L'art. 2, come dicevo prima, rappresenta tutto il succo della confusione e anche sintetizza gli aspetti quasi aberranti di questa legge. Si prevede, ripetiamo, che la regione possa conferire finanziamenti direttamente alle due province per sostenere iniziative di carattere extraregionale.

Abbiamo detto più volte, in occasione della discussione di questo articolo, come di fatto noi attraverso questa legge introduciamo un principio assolutamente nuovo, strano ed inaccettabile, per cui la regione diventa la banca che finanzia le due province. Questa non è una supposizione, tanto è vero che la conferma ci verrà autorevolmente data dall'emendamento che noi andremo a discutere successivamente, che prevede l'introduzione dell'art. 3/bis, che prevede una radicale modifica del comitato regionale consultivo, che è quello che predisporrà il programma di questa legge, predisporrà tutte le iniziative di collaborazione transfrontaliera all'interno della cosiddetta regione europea del Tirolo, questo comitato regionale dirà a chi dare i contributi e da chi sarà composto il comitato regionale? Sarà composto da componenti designati dalle due Giunte provinciali. Sei componenti, tre designati dalla Giunta provinciale di Trento, tre designati dalla Giunta provinciale di Bolzano e sarà presieduto dal Presidente della Regione.

Ora mi sembra davvero strano che un programma della Giunta regionale sia determinato da esperti delle province di Trento e di Bolzano. Non capisco chi abbia partorito una simile aberrazione istituzionale, giuridica e politica e quindi i fondi che la regione stanzierà alle associazioni che faranno richiesta, saranno decisi da un comitato formato da esperti designati dalle due Province.

Non so se la dignità della regione, che in questo momento non è difesa dal Presidente, perché certamente il Presidente, nel momento in cui abbiamo affrontato l'art. 2 è uscito dall'aula, perché questo art. 2 rappresenta davvero una sconfitta morale e istituzionale della regione. Non so se dentro quest'aula c'è qualcuno che si indigna di fronte a cose del genere, per cui adesso approviamo l'art. 2, con cui la regione può conferire finanziamenti alle due Province, come se queste fossero due associazioni qualsiasi e non enti istituzionali, istituzioni dotate di una loro autonomia finanziaria; quindi che bisogno hanno le due province di chiedere soldi alle regioni per iniziative di collaborazione transfrontaliera.

Che bisogno hanno? A questa domanda il Vicepresidente Pahl non ha ancora risposto, malgrado fosse stato sollecitato più volte.

In alcuni momenti la Giunta regionale ha avuto il buon gusto di ripensare ad alcune modifiche introdotte, infatti ha ritirato alcuni suoi emendamenti, verrebbe

veramente da chiedere che alla fine un soprassalto di saggezza consigliasse alla Giunta regionale di ritirarla totalmente questa legge, non si capisce perché questa iniziativa, alla fine, dovrebbe avere un qualche suo significato, se non quello di dirottare finanziamenti verso le due province. Stiamo discutendo da giorni e giorni su una legge, cerchiamo di contrastarla in tutti i modi, perché rappresenta davvero una presa in giro nei confronti di coloro che l'approvano.

Il Presidente Grandi non assiste mai alle nostre lamentele, alle nostre critiche. Davvero abbiamo tolto tutti i riferimenti minimamente sostanziali, vale a dire le associazioni giovanili, tutte le associazioni che avevano per scopi i diritti umani e la pace, le abbiamo sostituite di fatto con le due province, poi andremo ad eliminare il comitato che era composto da rappresentanti di istituzione culturali dell'Alto Adige e del Trentino e questo comitato verrà formato da tre esperti della Giunta provinciale di Trento e tre della Giunta provinciale di Bolzano.

Stiamo facendo una legge regionale che prevede dirottamento di finanziamenti verso le due province e con un programma predisposto in pratica dalle due Province. Non so come possa stare in piedi questa legge e che senso abbia.

Quindi, Vicepresidente Pahl, attendiamo con ansia quelle delucidazioni che non abbiamo avuto finora, però almeno resterà a verbale che una parte dell'opposizione ha detto a chiare lettere che questa era un'aberrazione istituzionale, giuridica e politica, della quale questa Giunta se ne assume fino in fondo la responsabilità.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist - es sind mehrere - aber der nächste glaube ich ist Abg. Benedikter und dann Abg. Chiodi. Abg. Zendron auch noch einmal?

BENEDIKTER: Ja, ich stimme gegen den Artikel insgesamt. Dieser Artikel wird schon monatelang behandelt, immer wieder, und da hat glaube ich der Regionalassessor Pahl unter anderem mir auch vorgeworfen, daß ich seinerzeit - das wäre im Februar 1988 gewesen - als Sprecher der Südtiroler Volkspartei das ursprüngliche Gesetz irgendwie mitgetragen habe. Und ich habe ihm geantwortet und das ergibt sich aus dem Protokoll, daß ich ganz besonders den Standpunkt vertreten habe, daß auch die Region neben den Provinzen die europäische Integration fördern soll können, jedoch ja nicht dort, wo die Provinzen zuständig sind und wo diese ihre Zuständigkeit eben Sachgebiete betrifft, die den Provinzen vorbehalten sind. Die Region darf sich also unter dem Vorwand der Förderung der europäischen Integration nicht Zuständigkeiten der Provinzen aneignen.

Diesen Standpunkt habe ich damals als Sprecher der Südtiroler Volkspartei vertreten und hier sind eben Neuerungen hineingekommen, die diesem Standpunkt widersprechen. Ich habe jeweils die Einwände vorgebracht, z.B. daß die Region nun den autonomen Provinzen Beiträge gewähren kann - Buchstabe c ter) von Artikel 2 -, die diese vom Regionalausschuß zur Verwirklichung von Initiativen im Sinne von Artikel 1 erhalten. Entweder ist die Region zuständig oder es ist die Provinz zuständig, aber es kann nicht vorgesehen werden, daß die Region Beiträge für

Tätigkeiten erteilt, für die die Provinzen zuständig sind; andererseits kann die Provinz nicht Tätigkeiten entfalten, für die die Region zuständig ist. Das ist eines.

Und dann die Beteiligung an der Finanzierung von technischen Einrichtungen und Anlagen, die der Verwirklichung von Initiativen zur Aufwertung der ethnischen Minderheiten dienen, und zwar vorrangig hinsichtlich der Verbreitung von Fernseh- und Rundfunksendungen in italienischer, deutscher und ladinischer Sprache. Assessor Pahl hat heute vormittag gesagt, daß hier die Provinzen sowieso nicht zuständig sind oder sehr sehr bedingt zuständig sind und ich habe schon geantwortet, daß eben ausgerechnet die Provinz Bozen hier eine eigene primäre Zuständigkeit hinsichtlich Kultur einschließlich Rundfunk und Fernsehen hat. Diese Zuständigkeit kann also nicht von der Region wahrgenommen werden. Es sind mindestens zwei Sachgebiete, auf denen sich hier die Region Zuständigkeiten der Provinzen aneignet und bei denen man sogar so weit geht, daß man sagt, die Provinz darf ansuchen und dann bekommt sie Geld für die Ausübung einer Tätigkeit, die in ihre Zuständigkeit fällt. Daher werde ich gegen diesen Artikel stimmen.

PRÄSIDENT: Die nächste Rednerin ist die Frau Abg. Chiodi. Sie hat das Wort.

CHIODI: Anch'io voterò contro questo art. 2. Mi pare che in quest'aula non si è capito cos'era l'obiettivo di questa legge. Stavo rileggendo prima la proposta che prima la Giunta aveva fatto e anche quella che era uscita dalla Commissione legislativa e non c'è ombra di dubbio che un filo di accordo, perlomeno condivisibile o non, c'era nel testo che era stato proposto. Andando avanti abbiamo stravolto proprio l'art. 2, il punto più importante di questa legge, lo abbiamo stravolto in una maniera incredibile. Stiamo discutendo di una legge che gestirà 5 miliardi e 200 milioni, la stiamo affrontando in maniera così, perché è davvero incredibile che questo disegno di legge, che prevede, come sottolineava prima il collega Passerini, che la regione diventi il portafoglio per le due province, che andranno a chiedere contributi per fare alcuni interventi, se ci pensare un po' o se qualcuno di voi conosce un po' meglio degli altri come sono strutturati i bilanci delle nostre due province, è una cosa che fa semplicemente ridere.

Un'altra cosa tragica di questa discussione che portiamo avanti da parecchi giorni, è che non abbiamo sentito minimamente la voce dei partiti che fanno parte di questa maggioranza, non c'è stato un intervento dei popolari che sono presenti in questa maggioranza, non c'è stato un intervento del PATT.

Da una parte ci sono dei partiti di maggioranza che dicono che dobbiamo regolamentare, dobbiamo sburocratizzare, dobbiamo essere trasparenti, dobbiamo, dobbiamo e dobbiamo, dall'altra parte non c'è stato nessuno di questi signori che in quest'aula sia venuto a dirci qualcosa di questo disegno di legge, cioè sembra addirittura che questi abbiano piegato la testa, perché qualcuno della Giunta, che fa parte della SVP, vuole questo disegno di legge e questi si sono sottomessi al punto di non venire neanche in aula, a dire perlomeno cosa questa maggioranza pensa di questo progetto di legge, perché i mugugni al di fuori dell'aula li abbiamo sentiti, tutti hanno detto che

questo disegno di legge non va bene, è fatto male, che è stato messo insieme in qualche modo, in quest'aula però nessuno dice nulla.

Allora quando è il momento che per alcune chiarificazioni chiediamo l'intervento del Presidente Grandi, che alcune responsabilità se le dovrà prendere, stiamo parlando di 5 miliardi e 200 milioni che sono soldi dei cittadini, non sono soldi della Giunta. Il partito di maggioranza come il PATT non dice una parola! Mi chiedo come questi siano comandati a contribuire alla gestione di questa Giunta regionale o se sono sottomessi al volere di uno o dell'altro assessore, è una cosa davvero che ti lascia senza parole.

Come i consiglieri di minoranza si prendono in mano il disegno di legge, si leggono l'art. 2 e si rendono conto di cosa è la portata di questo articolo, di come è stato stravolto, di cosa diventerà questa legge e poi avremo occasione di intervenire anche sul comitato, sarà una cosa vergognosa, altro che carrozzoni!

E' mai possibile che questi signori non dicano nulla in quest'aula, è mai possibile che il Presidente Grandi stia fuori dall'aula tutti i 7, 8 giorni in cui discutiamo questo disegno di legge! Mi pare che è un rispetto alle istituzioni molto criticabile.

Tornando all'art. 2 non lo voto, perché perlomeno, dicevo all'inizio del mio intervento, nell'articolo uscito dalla Commissione c'era un attimo di percorso, parlavamo di giovani, di iniziative svolte a contribuire degli incontri, parlavamo di pace, di solidarietà e di costi, in questo articolo che viene fuori vi prego di riflettere o perlomeno di rileggerlo, perché secondo me non ve lo ricordate più, non parliamo più di nulla.

Allora modificando, assessore Pahl, l'art. 2 in questo modo, non facciamo una legge, ma un pateracchio e questo lei lo sa.

Allora se questi sono gli accordi perché questa legge passi, davvero le chiedo di fermarsi un attimo e perlomeno tenere fede ad alcuni passaggi che ci sono nei commi dell'art. 2, perché votando un articolo così, assessore Pahl, perdiamo quello che era l'obiettivo della legge, capisco anche le difficoltà che lei può avere avuto all'interno di questa maggioranza, però un obiettivo minimo da rispettare di quello che era uscito anche dalla sua testa, mentre proponeva questo disegno di legge, dovrebbe rimanere in quello che votiamo, abbiamo tolto tutto.

Ha ragione quello che diceva prima il collega, cioè diventiamo il portafoglio della Provincia, tutti sanno come sono i bilanci della provincia e che alcune iniziative se le possono fare, solo per mantenere in piedi un disegno di legge così la regione assume un ruolo e questa legge assume un ruolo che perde gli obiettivi primari.

Davvero le chiedo di fermarsi un attimo e di vedere, perché non è possibile andare avanti in questa maniera, quando abbiamo finito di discutere questa legge, a parte l'obiettivo della regione Tirolo, non rimarrà in piedi niente, lei rimarrà con un pugno di mosche e farà solo il cassiere delle varie province che verranno a chiederle 100, 200 milioni e perderemo di vista lo scopo e le motivazioni della legge, gli interventi sui giovani e sulle associazioni e gli interventi del perché questa legge era nata.

PRÄSIDENT: Bevor ich den anderen das Wort gebe, hat zum Fortgang der Arbeiten der Abg. Atz das Wort verlangt.

ATZ: Danke, Herr Präsident. Ich wollte nur schon vorhin um halb ein Uhr bitten, daß wir die Sitzung unterbrechen. Wir möchten uns in unserer Fraktion kurz beraten und ich beantrage, daß wir die Sitzung dann um 3.00 Uhr wieder aufnehmen. Danke.

PRÄSIDENT: Ich glaube, dagegen haben wir niemals etwas eingewandt.
...Zum Fortgang der Arbeiten?

BENEDETTI: Sempre sull'ordine dei lavori, Presidente, non tanto per obiettare a questa sospensione, che è nel pieno diritto della SVP, ma visto che stamattina anche nella conferenza dei Capigruppo il collega Atz sollecitava una rapida approvazione di questa legge, dò la mia disponibilità all'assessore Pahl a confrontarmi sugli articoli che seguono, in modo da arrivare ad una sollecita approvazione della legge. Quindi se all'interno di questa vostra discussione vorrete inserire anche questo, sappiate che c'è la mia disponibilità a ritirare i miei emendamenti ed a vedere se naturalmente qualcosa l'assessore Pahl accoglie delle mie proposte.

PRÄSIDENT: Danke für diese Präzisierung. Damit ist das natürlicherweise an die Adresse von Assessor Pahl gerichtet. Damit ist die Sitzung zwischenzeitlich abgebrochen. Wir sehen uns wieder um 3.00 Uhr nachmittags. Ich wünsche einen guten Appetit. Alle ore 15.00 ci vediamo. Danke.

(ore 12.36)

(ore 15.07)

Presidenza del Presidente Tretter
Vorsitzender: Präsident Tretter

PRESIDENTE: La seduta riprende. Prego procedere con l'appello nominale.

WILLEIT: *(segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Ricordo all'aula che siamo in discussione dell'art. 2.
Si è iscritta a parlare la cons. Zendron, ne ha facoltà.

ZENDRON: Anch'io voglio esprimere la nostra posizione su questo art. 2, anche perché è proprio negli artt. 1 e 2 che si concentrano i punti fondamentali della legge, le linee

direzionali della legge, anche se poi ci saranno degli altri articoli importanti, però qui possiamo vedere in quale direzione si è deciso di modificare la legge 10.

Anch'io devo dire, come già l'art. 1, anche l'art. 2 ci sembra assolutamente insoddisfacente ed ancora di più adesso che abbiamo finito di trattarlo, in quanto questo art. 2 ha subito, come è stato detto dai miei colleghi, dei peggioramenti sostanziali, oltre a quello che è stato introdotto nella legge, che era nata come una legge di apertura nei confronti dell'Europa, una legge che aveva come obiettivo quello di sostenere la comunità locale nella sua collocazione europea, anche di orientarla, di aiutarla ad andare in questa direzione e che invece è una legge che è andata riducendo il proprio ambito di attività a questa fantomatica euroregione Tirolo, che con l'art. 1 viene addirittura istituita da una legge della regione, una cosa fuori di ogni sostegno di un quadro...

PRESIDENTE: Colleghi, non posso continuamente richiamare l'aula, siete pregati di fare silenzio, altrimenti interrompo i lavori del Consiglio! Prego consigliere.

ZENDRON: Grazie Presidente. Cerco di riprendere il filo del ragionamento, che voleva essere breve, ma rischia di diventare lungo per le continue interruzioni e come stavo dicendo la logica della legge è andata, restringendo il suo campo d'azione, in qualche maniera anche impoverendo gli obiettivi della legge, questo mi dispiace particolarmente; con l'art. 1 abbiamo addirittura istituzionalizzato per la prima volta una regione europea, l'abbiamo anche battezzata Tirolo, senza chiedere alle nostre popolazioni, se erano d'accordo, se avevano qualche altra proposta, con questo art. 2, noi praticamente definiamo un ambito di azione all'interno di questa inesistente, se non nell'affermazione dell'art. 1, regione Tirolo.

Questa è la prima ragione per cui questo articolo ci sembra uscire da quella che dovrebbe essere la legiferazione anche nell'ambito regionale.

Altra cosa. Qui vorrei sottolineare in qualche maniera uno dei grandi problemi di questa legge; attraverso questa legge, stiamo discutendo le questioni fondamentali per la regione, per le nostre province, per tutta quest'area geografica, ma anche politica e mi sembra, in tutta la discussione che abbiamo fatto, di poter dire che è una discussione estremamente frammentata e con un'informazione indegna. Stamattina nei notiziari anche della RAI sono stati letti direttamente comunicati della Giunta provinciale in cui si diceva che oggi si discuteva dell'art. 2 e che l'art. 2 aveva come obiettivo quello di finanziare le minoranze linguistiche del Trentino.

Adesso a me sembra che la portata dell'art. 2 sia completamente diversa, che ci siano dei riferimenti minimi alle minoranze linguistiche del Trentino, che hanno bisogno di ben altri interventi, anche più organizzati, più coordinati e non solo due parole tanto per dire che non li dimentichiamo, soprattutto non si può far passare la discussione su questioni fondamentali che ci sono all'interno di questa legge per qualcosa d'altro e di fatti è di qualcosa d'altro che si parla.

Abbiamo sentito dell'esclusione dei giovani, come obiettivo primario di questa legge, una cosa che meravaglia e altri aspetti, come quello della trasformazione

della regione in questo campo, in una banca che dà soldi alle province, quindi con un sostanziale passo in avanti nel raggiungimento di quello che è uno degli obiettivi non detti ed è quello dell'eliminazione proprio della regione.

Però anche per quello che riguarda le minoranze vorrei anche qui denunciare questo gioco che viene fatto, o approvate la legge di fronte all'opinione pubblica, malissimo informata, in cui si dice approviamo in fretta questa legge, perché altrimenti le minoranze non avranno quello che si aspettano. Come qualcuno si ricorderà, nella scorsa sessione, in discussione dell'art. 2 di questo articolo, un emendamento del cons. Willeit e mio, firmato da altri colleghi, in cui si chiedeva di finanziare il progetto Spel, che è un progetto fondamentale per lo sviluppo della lingua ladina, è stato con grande tranquillità bocciato dalla maggioranza, quindi non venitemi a dire che c'è un interesse verso le minoranze, perché allora uno lo dice fuori, approfitta del fatto che magari chi riceve la velina della Giunta provinciale non si perita di andare a leggere l'articolo a cui è riferita e ne dà un'informazione pubblica assolutamente non corrispondente ai fatti, però quello che conta sono i fatti, non le parole.

In effetti ci sarebbero molti modi di fare dei passi avanti nella questione sia del rapporto del nostro inserimento in Europa, sia anche della questione delle minoranze trentine, sia germanofone, ma non dimentichiamo anche di quelle ladine, senza essere costretti ad approvare poi dei testi di legge così riduttivi come questo art. 2, che impoverisce la legge di riferimento e la restringe in un ambito, di cui vuole, prima ancora di sapere, che cosa significa e che cosa ci si vuole mettere dentro, vuole semplicemente definire dei confini, dei limiti che non permettano poi un concetto di collaborazione più ampio e più largo.

Non voglio ripetere quanto detto dai colleghi, voglio anche sottolineare di questo art. 2 il mio disaccordo totale con l'opinione dell'assessore responsabile, che dice che non ha alcuna importanza se un'associazione per essere finanziata sia di partito o no e quando lui dice che non si può andare a vedere, se è vicina ad un partito, gli voglio dire che essere vicina o essere proprio coincidente emanazione diretta è una differenza che si può capire benissimo e che comunque nella sua risposta ha detto di aver finanziato anche associazioni vicine alla sinistra, il che vuol dire che è andato a vedere da che parte, secondo lui, stavano queste associazioni. Quindi uno dovrebbe essere più coerente con quello che sta dicendo.

In conclusione noi voteremo contro questo art. 2, convintamente pensando sia un netto peggioramento e vogliamo riproporre all'attenzione dell'assemblea il fatto che invece è assolutamente necessario che si intervenga in altri modi, anche all'interno di questa legge, o forse con altre leggi più organiche a favore degli interessi delle minoranze della nostra regione, essendo convinti come siamo, che per cominciare a fare l'Europa sia prima necessario che ritroviamo un rapporto di valorizzazione delle differenze all'interno del nostro territorio e poi andiamo a sovvenzionare le associazioni dei tedeschi, dei suddetti o di altre minoranze che appaiono di qua e di là e di cui sappiamo che ci sono dei rapporti.

Credo sia fondamentale che questa legge diventi uno strumento con un progetto e non una base per un potere illimitato di un assessore che decide, avendo prima alleggerito quelli che sono i vincoli della legge per poter avere mano libera.

L'assessore Pahl, quando ha risposto su questo punto, ha detto: anche la ragioneria, l'amministrazione ha controllato le mie carte, io non avrei mai osato accusarlo di avere fatto delle cose irregolari, però l'arbitrio di cui lo stiamo accusando, di stare preparandosi ad avere ed in parte già ce l'ha e non è di tipo amministrativo, ci mancherebbe altro, ma è di tipo politico, sicuramente la ragioneria non va a controllare le sue scelte politiche.

E per queste credo che, indipendentemente dal fatto che come assessore ha una certa libertà di farle, la legge dovrebbe definire criteri e regole sulle quali compiere certe scelte e non lasciare alla casualità, alla volontà politica le scelte individuali, visto che poi ci verrà proposta l'eliminazione di una consulta dal basso, che non è accettabile.

A proposito di questa consulta, che verrà proposta con l'art. 3/bis, non può assolutamente essere paragonata ad una consulta, che non rappresenta gli interessi, come sarebbe in questo nuovo caso delle province, ma che di fatto invece dovrebbe essere deputata a rappresentare la volontà, l'opinione delle popolazioni, che è una cosa differente delle associazioni, dei gruppi, che noi spereremmo si muovessero in modo sempre più vitale all'interno della nostra società e che dovrebbero trovare nell'ente pubblico la risposta ad una voce.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Leitner, ne ha facoltà.

LEITNER: So sehr die Unterstützung der deutschsprachigen und ladinischen Minderheit, vor allem der Zimbern und Mocheni zu begrüßen ist, so sehr muß ich sagen, daß dies der falsche Weg ist, d.h. in dieser Form sollte man es nicht machen. Wir haben einen weiteren Versuch, bei dem die Region einfach herangezogen wird, zu finanzieren, so wie wir es schon bei den Handelskammern erlebt haben. Die Region wäre eigentlich nur für die Ordnung der Handelskammern zuständig, aber wir haben Finanzmittel gegeben. So wird auch hier die Möglichkeit geschaffen, daß die Region den autonomen Provinzen Gelder zur Verfügung stellen kann, die sie dann für diese Zwecke verwendet.

Es ist hier schon mehrmals angeklungen, daß die Region als Geldinstitut oder als Bank hingestellt worden ist. Nur der Unterschied ist der, daß die Banken meistens Geld nur ausleihen und es dann wieder zurückbekommen. Hier gibt es nur Schenkungsbeiträge. Hier ist es eine Einbahnstraße nur in eine Richtung. Man sollte doch diese wenigen Kompetenzen, die diese Region noch hat, endlich an die autonomen Provinzen delegieren. Ich sage ein weiteres Mal: Gerade diese Diskussion macht deutlich, daß diese Region in dieser Form überflüssig ist, daß sie nichts anderes als über die beiden Provinzen etwas Darübergestülptes ist. Es werden doppelte Wege gegangen, sodaß es mehr Geld wegen der Verwaltung usw. braucht. Man weiß scheinbar nicht, was man mit den Geldern des Regionalhaushaltes anfangen soll. Deshalb erfindet man solche Dinge.

Ich finde, daß das bestehende Gesetz eigentlich nicht schlecht gewesen ist, daß man hier keine besonderen Verbesserungen erzielen kann, vor allem deswegen nicht, weil man die Funktion der Region hier eigentlich mißbraucht. So wie ich es sehe, stimme ich gegen diesen Artikel 2.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Gasperotti, ne ha facoltà.

GASPEROTTI: Grazie signor Presidente. Questo art. 2, che dà il segno dell'iniziativa legislativa promossa dalla Giunta e dal Vicepresidente Pahl, dà un po' il segno di che cosa si vuole realizzare attraverso queste iniziative. Qui ci sono raccolte tutte le filosofie di questa legge, c'è raccolta la necessità di intervenire economicamente in maniera diretta a sostenere, organizzare associazioni promosse anche dalla stessa Giunta; sembra quasi sia una legge che autofinanzia il consenso della Giunta, perché questo è l'obiettivo, riproduco il consenso attraverso l'accettazione, oppure alla promozione di organizzazioni che sono tese a produrre sul territorio il consenso, non tanto l'integrazione europea, perché la legge precedente, quella che si va a modificare era già sufficientemente europeista, aveva anche una visione della democrazia al suo interno, senza voler cancellare, come si è fatto in quest'aula, la necessità di presenze di tipo giovanile, di interscambio anche di azioni rivolte soprattutto ai giovani.

Stiamo costruendo qualcosa anche con il contributo dei giovani, è opportuno facciamo qualcosa anche su questo, facciamo magari anche un intervento sulla legge 10, per dire che c'è bisogno di ancora di più pace fra i popoli e questo è uno degli obiettivi principali, quindi nell'art. 2 si doveva affermare il principio della pace, della convivenza, dei diritti umani. Cose che a 400 km di questo centro abitato che è Trento oggi, Bolzano sarà fra pochi anni, il centro della regione.

C'è la guerra e lì ci si ammazza per il gusto ed il piacere di sostenere poteri e potenze che tutti conoscono e nessuno vuol dire, cioè il capitale. Per il Dio soldo, come dicono da noi, si fa questo ed anche altro e con questo mezzo economico si vuol mantenere ancor il consenso.

In questo art. 2, secondo me, si è andati oltre l'accettabile, la maggioranza vince sempre in democrazia, ritengo che questo art. 2 abbia dei contenuti che sono fuori dalla Costituzione e questa affermazione la faccio qui, come la farò attraverso una nota al mio partito che mi rappresenta in sede nazionale. Non ritengo che questa legge sia dignitosa per la mancanza della presenza di affermazioni di principio, che non sono solo quelle contenute nell'articolo dove si dice che si escludono ideologie o pensieri di origine neonaziste o neofasciste, non è abbastanza, serve di più, perché quando si dice solo questo c'è qualcosa di nascosto dietro.

Quando le minoranze avevano proposto di inserire elementi che volevano valorizzare l'iniziativa legislativa, sottolineando l'aspetto dei diritti umani, della pace e dell'inserimento dei giovani come elementi positivi e propulsivi, quest'aula, attraverso il voto, ha distrutto quegli emendamenti all'art. 2.

Votare a favore non si può, perché votare a favore questo art. 2 vorrebbe dire collocarsi nello stesso pensiero di chi ha proposto questo risultato finale, perché la

proposta iniziale era di un certo tipo, il risultato finale è un altro. Siamo stati in quest'aula, abbiamo visto presentare degli emendamenti e dieci minuti dopo presentarne uno che dice il contrario del precedente, come se nulla fosse accaduto e questo avviene anche in presenza di partiti che hanno conquistato in quell'aula, nel lontano 1988, la legge 10. Se qualcuno ha costruito questa legge 10 del 2 maggio 1988, dovrebbe essere in coerenza e ammettere l'errore del Consiglio di allora e migliorare, oppure fare opera di mea culpa, dicendo che sono superati i tempi e questa deve essere modificata per queste necessità. Si è invece inserito una serie di variazioni, contenute nell'art. 2 di questa proposta di legge, che vanno decisamente contro il principio della legge 10, cioè si è stravolto la legge.

Questa mia dichiarazione non vuole offendere nè il presentatore, meno che meno farne anche ricorrere ad aspetti che non sono freddi, ma anche di contenuto sentimentale, tutt'altro, ritengo giusto quello che ha affermato il collega Palermo, noi siamo in un'aula che svolge un'attività legislativa e freddamente deve osservare queste regole, facciamo in modo che queste regole siano anche il contenuto di una prospettiva delle nostre popolazioni.

Finisco ricordando che questo art. 2 non ha i contenuti dal punto di vista politico che qui rappresento e quindi voterò contro. Ricordo anche le affermazioni contenute nella lettera dei sindaci ladini, cimbri e mocheni, che abbiamo ricevuto stamattina, e ritengo sia doveroso da parte della Giunta, se l'incontro di questa mattina è servito anche all'interno della SVP per chiarire la posizione, doveroso raccogliere queste richieste che sono più che legittime.

Il mio voto è un voto contrario e farò in modo che questa legge non abbia il visto dello Stato. Grazie.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'art. 2 così emendato? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 15 voti contrari, 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 2 emendato è approvato.

Art. 3

(Rapporto annuale sulle iniziative)

1. Il comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10 è sostituito dal seguente comma:

"1. La Giunta regionale presenta annualmente al Consiglio regionale un rapporto sull'attività svolta e un programma per l'anno successivo."

DENICOLO':

Art. 3

(Jährlicher Tätigkeitsbericht)

1. Der Absatz 1 des Artikels 3 des Regionalgesetzes vom 2. Mai 1988, Nr. 10 wird durch den folgenden Absatz ersetzt:

"1. Der Regionalausschuß legt dem Regionalrat jährlich einen Bericht über die durchgeführte Tätigkeit sowie ein Programm für das folgende Jahr vor."

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 3?

(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)
(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)

PRÄSIDENT: Achtung, zur Klärung bitte. Der Abänderungsantrag Passerini, Zendron, Kury, Benedetti u.a., Prot. 3118, ist ein Abänderungsantrag zum Abänderungsantrag Holzer, Grandi - Ausschuß u.a., Nr. 3932, und somit behandeln wir ihn nachher. Er gehört zum 3/bis.

Somit können wir jetzt über den Artikel 3 diskutieren und dann abstimmen. Alles klar. Gut. Wer meldet sich zu Artikel 3 noch zu Wort? Niemand.

Es wird gewünscht, daß er erläutert wird, wenn der Ausschuß das tun möchte, bitte schön.

PAHL: Etwas wesentlich Neues zur bisherigen Praxis ist das nicht. Jährlich wurde auch bisher ein Jahresprogramm vorgelegt, das alle wesentlichen Punkte enthält, und dieses Jahresprogramm wird wie üblicherweise in der Vergangenheit so auch in Zukunft dem Regionalrat mitgeteilt. Es ist von dort nie eine Reaktion gekommen. Natürlich kann während des Jahres noch das eine oder das andere ad hoc an Programmpunkten, die von Interesse sind, durch die Regionalregierung zusätzlich eingeführt werden, aber im wesentlichen wird das Programm, d.h. die wichtigen Programmpunkte, jährlich einmal festgelegt und dann wird ein Bericht über die durchgeführte Tätigkeit erstellt. Genauso wie bisher und in Zukunft eben auch, damit der Regionalrat Bescheid weiß.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich jetzt zu Wort? Niemand.

Dann stimmen wir über den Artikel 3 ab. Wer mit dem Artikel 3 einverstanden ist, möge bitte zum Zeichen der Zustimmung die Hand erheben? Wer stimmt dagegen? Zwei. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 2 Gegenstimmen und 9 Enthaltungen ist der Artikel 3 genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir kommen jetzt zum Artikel 3/bis, vorgeschlagen vom Ausschuß, und dann kommen wir zum Abänderungsantrag.

Il comma 1 dell'art. 4 della legge regionale 2 MAGGIO 1988, n. 10 è sostituito dai seguenti:

1. Al fine di formulare proposte alla Giunta regionale per la predisposizione del programma annuale di cui all'art. 3 è istituito il "Comitato regionale consultivo per le iniziative europee"; esso è composto dal Presidente della Giunta regionale o da un Assessore delegato e dai sei esperti in tematiche europeistiche, tre designati dalla Giunta provinciale di Trento e tre designati dalla Giunta provinciale di Bolzano.

2. Il comma 2 dell'art. 4 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10 è soppresso.

Abg. Denicolò bitte.

DENICOLO': Nach dem Art. 3 wird der nachstehende Art. 3/bis eingefügt:

Der Absatz 1 des Artikels 4 des Regionalgesetzes vom 2. Mai 1988, Nr. 10 wird durch die nachstehenden Absätze ersetzt:

1. Es wird das "Regionale Beratungskomitee für europäische Initiativen" errichtet, welches dem Regionalausschuß Vorschläge zur Erstellung des Jahresprogrammes gemäß Art. 3 unterbreitet; es setzt sich aus dem Präsidenten des Regionalausschusses oder aus einem beauftragten Assessor und aus sechs für europäische Problemkreise zuständige Sachverständigen, von denen drei vom Landesauschuß Trient und drei vom Landesauschuß Bozen namhaft gemacht werden, zusammen.

2. Im Art. 4 des Regionalgesetzes vom 2. Mai 1988, Nr. 10 wird der Absatz 2 gestrichen.

PRÄSIDENT: Und jetzt verlese ich den Antrag Passerini, Zendron, Benedetti, Kury. Abänderungsantrag zu diesem Artikel 3/bis.

Emendamento all'emendamento n. 2932 a firma Grandi, Holzer:

Al comma 1 le parole "tre designati dalla Giunta provinciale di Trento e tre designati dalla Giunta provinciale di Bolzano" sono sostituite: "designati dal Consiglio regionale di cui almeno 2 appartenenti alle minoranze.

Bitte Abg. Denicolò.

DENICOLO': In Absatz 1 werden die Worte "von denen drei vom Landesauschuß Trient und drei vom Landesauschuß Bozen namhaft gemacht werden," durch folgende ersetzt: welche vom Regionalrat namhaft gemacht werden, und von denen mindesten 2 den Minderheiten angehören." Unterzeichnet von Passerini, Zendron, Benedetti, Kury.

PRÄSIDENT: Damit eröffne ich jetzt die Debatte über diesen Abänderungsantrag Passerini usw. Wer möchte das Wort?

Prego Consiglieri.

PASSERINI: Grazie Presidente. L'emendamento della Giunta, al quale noi abbiamo contrapposto un nostro emendamento, svela quella che è la sostanza di questa legge. Noi siamo partiti con la legge Pahl-Grandi, arriviamo ad avere la legge Durnwalder-Andreotti e questa modifica, introdotta dall'emendamento della Giunta, ne è un'ulteriore conferma. Già noi all'art. 2 abbiamo votato contro il nostro consenso, che la regione può conferire finanziamenti alle Province autonome, su progetti dalle stesse presentati alla Giunta regionale.

Ora chi credeva che questo fosse un aspetto secondario a questo punto viene smentito; di fatto questa legge si trasforma in una legge regionale, che finanzia le attività delle due Province, viene radicalmente modificato il comitato regionale consultivo per le iniziative europee, in pratica si trattava di un comitato formato da

rappresentati del Consiglio regionale e da esperti nominati da istituti culturali, da associazioni tedesche, italiane e ladine e questo comitato viene sostituito con un comitato costituito esclusivamente da rappresentanti delle due Province autonome.

Sei rappresentanti, di cui tre nominati dalla Giunta provinciale di Trento, tre nominati dalla Giunta provinciale di Bolzano, in pratica la regione distribuisce dei soldi, sui quali decide la Provincia, tanto è vero che l'art. 4 diceva: c'era il rappresentante delle Province autonome di Bolzano e di Trento, c'erano due docenti universitari che avevano un rappresentante per ciascuna provincia, c'era il rappresentante dell'istituto storico italo-germanico, c'erano i rappresentanti dei comuni, il rappresentante del Kulturinstitut di Bolzano, il rappresentante dell'Istituto altoatesino di coordinamento culturale, c'era il rappresentante dei ladini, c'erano tre personalità scelte, tre esperti del Consiglio regionale, di cui due delle minoranze politiche. Tutto questo viene cancellato e viene sostituito con sei rappresentanti, tre nominati dalla Giunta provinciale di Trento e tre nominati dalla Giunta provinciale di Bolzano.

Io mi domando: la legge Durnwalder-Andreotti che andiamo ad approvare, perché l'approviamo in Consiglio regionale? Che senso ha? L'ex legge Pahl-Grandi, che era partita come legge Pahl-Grandi, sempre più sta diventando legge Durnwalder-Andreotti, che senso ha approvarla noi qui, che senso ha che la Regione stanzi 5 miliardi, quando poi a decidere su questi cinque miliardi sono i rappresentanti delle due Province! L'assessore Giovanazzi mi guarda incredulo, ma è così assessore Giovanazzi! Qualsiasi persona di buon senso dice che qui c'è qualcosa che non funziona; il fatto che la regione stanzi dei soldi, che poi il comitato che decide la loro utilizzazione sia formato esclusivamente, tranne il Presidente della Regione, da tre rappresentanti, ciascuno delle due province, questa è una contraddizione in termine, a quel punto lì le province si facciano la loro legge provinciale, hanno 4 mila miliardi ciascuna, non hanno bisogno dei 5 miliardi della Regione, facciano le loro cose! Che senso ha tutto questo!

Allora si cancellano tutti i rappresentanti delle istituzioni culturali del Consiglio regionale, sicché questa assemblea non nominerà nemmeno un suo rappresentante, badate bene, noi approviamo la legge, ma non nomineremo alcun rappresentante, i rappresentanti saranno nominati dalle Giunte provinciali di Bolzano e di Trento, questo a titolo informativo nei confronti di quei consiglieri regionali, che magari non hanno seguito con attenzione questa legge.

Già l'abbiamo definita un'aberrazione, non so come possa reggere, mi domando se può reggere anche questa legge. Cerco di spiegare il senso politico. Siamo partiti con la legge Pahl-Grandi, immaginiamo lo scenario, al Vicepresidente Pahl venivano dati in pratica da gestire 5 miliardi, al Presidente Grandi veniva dato il contentino che a guidare il processo dell'euregio del Tirolo fosse la regione. Ad un certo punto deve essere accaduto qualcosa, per cui si è detto: non è possibile che sia la Regione ad occuparsi di euregio, è bene che siano le due province. Allora è successo che in pratica si è tolto tutto il potere che questa legge in qualche modo cercava di darsi e si è trasferito totalmente questo potere alle due Province, attraverso i finanziamenti, attraverso la composizione del comitato.

Quindi Pahl è stato sconfitto ed è stato sconfitto anche il Presidente Grandi, perché alla fine vincerà Durnwalder, perché avrà più soldi di prima, avrà qualche miliardo in più, non è che ne avesse bisogno, così come Andreotti non è che ha bisogno di un paio di miliardi in più per fare iniziative.

Però torno alla domanda fondamentale: che senso ha che noi variamo una legge regionale, che stabilisce uno stanziamento di fondi per sostenere iniziative di collaborazione transfrontaliera, quando poi il comitato che decide di questi fondi è formato esclusivamente da rappresentanti designati dalle due Giunte provinciali. Se tranne il Presidente della Giunta regionale o un suo delegato non c'è alcun altro rappresentante del Consiglio regionale, vengono cancellati i rappresentanti delle minoranze, i rappresentanti di tutte le istituzioni culturali, in pratica un comitato provinciale deciderà sull'utilizzo di soldi regionali, mi domando se tutto questo possa stare in piedi!

Sto guardando anche il Presidente Peterlini, regge tutto questo? Voi state rappresentando l'istituzione regionale. In questo momento, non siete rappresentanti del SVP o di un partito qualsiasi, rappresentate un'istituzione. E' possibile che la regione vari una legge sulla destinazione dei fondi, della quale a decidere saranno le due Giunte provinciali? La pongo questa domanda.

Mi fermo qui, perché se questa legge andrà ad essere approvata così com'è ci troveremo davvero di fronte ad un'aberrazione istituzionale, politica e giuridica.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist Abg. Benedikter. Er hat das Wort.

BENEDIKTER: Ja, ich stimme grundsätzlich den Ausführung des Abg. Passerini zu, denn hier wird wieder einmal der Verzicht der Länder, der Provinzen auf primäre Zuständigkeit zugunsten der Region vollzogen, auch wenn dann dieses Komitee angehört wird, das nur zusammengesetzt ist aus Vertretern der beiden Provinzen. Aber die Provinzen verzichten auf Zuständigkeiten. Der Artikel 1 des Gesetzes vom 2. Mai 1988, wie es weiterbesteht, sagt: Die Region - er war noch sozusagen ausgleichend und hat die Zuständigkeiten noch eingehalten - die Region verwirklicht, fördert und unterstützt in Abstimmung mit den Initiativen, die von den autonomen Provinzen Trient und Bozen aufgrund eigener Gesetz ergriffen werden, im Rahmen ihrer - der Provinzen - statutarischen Zuständigkeiten, deren wesentlicher Bestandteil der Grundsatz des Schutzes der deutschen und ladinischen sprachlichen Gemeinschaften ist, Maßnahmen zur Förderung der politischen Integration Europas.

Dieser Artikel 1 war meiner Ansicht in Ordnung und ich habe ihn damals im Mai 1988 auch befürwortet. Denn hier wird ausdrücklich ausgesprochen, daß die Provinzen Bozen und Trient statutarische Zuständigkeiten haben, deren wesentlicher Bestandteil der Grundsatz des Schutzes der deutschen und ladinischen sprachlichen Gemeinschaften ist. Während wir - der Regionalrat - haben bereits durch Abänderungen im Artikel 2 nicht dafür gestimmt, daß sich die Region Zuständigkeiten der Provinzen aneignet, und zwar was die kulturelle Tätigkeiten betrifft, was Rundfunk- und Fernsehen betrifft.

Jetzt geht der Regionalausschuß davon aus, daß man die in diesem Gesetz vorgesehenen Befugnisse ausübt, obwohl eigentlich das meiste in die Zuständigkeiten der Provinzen fällt. Man hört allein nur mehr die Provinzen an, obwohl eigentlich die Provinzen zuständig wären. Jetzt übernimmt der Regionalausschuß die Förderung der europäischen Integration und eignet sich diese Zuständigkeit, kulturelle Zuständigkeit, Rundfunk-, Fernsehzuständigkeit der Provinzen an, entscheiden tut die Region. Also wird die Region zuständig, auch wenn sie ein paritätisches Komitee anhört, aber die Region zieht diese Zuständigkeit an sich und die Länder verzichten auf ihre Zuständigkeiten, obwohl im Artikel 1 des Gesetzes, wie es soweit aufrecht geblieben ist, ausdrücklich die Rede ist von Initiativen, die von den autonomen Provinzen Trient und Bozen aufgrund eigener Gesetze im Rahmen ihrer statutarischen Zuständigkeiten ergriffen werden, deren wesentlicher Bestandteil der Grundsatz des Schutzes der deutschen und ladinischen sprachlichen Gemeinschaften ist. Also damit ist alles gesagt. Der Schutz - und das hat der Verfassungsgerichtshof in mehreren Urteilen auch bekräftigt - der deutschen und ladinischen sprachlichen Gemeinschaften fällt in die Zuständigkeit der Provinzen. Schutz in dem Sinne, daß man Initiativen ergreift zur Integration mit dem deutschsprachigen und ladinischsprachigen Ausland (siehe Landesgesetz von 1957, das ich erwähnt habe).

Damals habe ich den Standpunkt verfochten, daß die Zuständigkeiten der Provinzen nicht angetastet werden dürfen, auch was die europäische Integration betrifft. Die Region kann dort europäische Integration fördern, betreiben, wo es ihre Sachgebiete betrifft und jetzt schreitet man hier auf diesem Wege weiter. Man hat damit angefangen, indem man gesagt hat, daß die Provinzen ansuchen dürfen und die Region gewährt dann die Mittel. Hier geht man noch einen Schritt weiter, indem man sagt: die Region verwaltet also die europäische Integration, alle Initiativen für die europäische Integration. Selbstverständlich hört sie jetzt nur mehr die Provinzen paritätisch an, weil es ja eigentlich die Zuständigkeiten der Provinzen betrifft. Mit anderen Worten: Es ist der Verzicht der Provinz auf eine Zuständigkeit, denn zu diesen ausschließlichen Zuständigkeiten wie Kultur einschließlich Rundfunk und Fernsehen gehört auch die Tätigkeit im Ausland. Diese Zuständigkeit für die europäische Integration wird von der Region mit diesem Gesetz, mit diesen Änderungen, mit diesen Ergänzungen, an sich gezogen.

Ich verstehe wirklich nicht, daß hier die Südtiroler Volkspartei zustimmen kann. Man verzichtet zugunsten der Region auf Tätigkeiten zur Förderung der europäischen Integration, dazu gehört auch die Integration mit dem deutschen Sprachraum als solchem. Bitte, die Region finanziert dann alles und hört die Provinzen paritätisch an. Das ist ein weiterer Verzicht wie gesagt von seiten der Provinzen zugunsten der Region im Sinne dessen was im Koalitionsprogramm selbstverständlich enthalten ist, in dem es heißt: Widerruf des Los von Trient. Die Region muß "potenziata" werden. Die Zuständigkeit der Region muß verstärkt werden, um die Einheit Italiens zu gewährleisten.

PRÄSIDENT: Wer möchte noch das Wort bitte?

Wenn niemand mehr das Wort wünscht, dann muß ich den Antrag Passerini u.a. zur Abstimmung bringen. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Wer ist dagegen? Die Mehrheit dagegen. Wer enthält sich der Stimme? 5 Enthaltungen. Damit ist der Antrag Passerini abgelehnt.

Benedetti, Zendron, Kury:

La parola "al fine di formulare proposte alla Giunta regionale" sono sostituite da "al fine di analizzare le richieste formulate dalla Giunta regionale".

(Assume la Presidenza il Presidente Tretter)

(Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Cons. Benedetti, intende illustrare l'emendamento? Prego.

BENEDETTI: Contrariamente a quanto pensava il collega passerini, non è che questo comitato serva a granché, in quanto "al fine di formulare proposte alla Giunta regionale" è un termine abbastanza vago, cioè non è che questo comitato, come formulato nell'emendamento della Giunta, sia il deputato a decidere sulle richieste, se bene ho capito, allora mi ero permesso di presentare questo emendamento, che avesse proprio questa funzione, cioè che il comitato, che già tra l'altro è consultivo, poi abbiamo visto è anche composto da membri nominati di Giunta, avesse il compito di analizzare le domande, le richieste che vengono fatte alla Giunta su questa legge e non che fosse solo un organo di proposizione, non ben identificato, in quanto se le richieste su questa legge vengono fatte dagli enti, dalle associazioni, che superano di gran lunga quella che è poi la portata finanziaria della legge, il comitato ne rimane automaticamente escluso, non penso abbia molta voce in capitolo.

Quindi questo emendamento dovrebbe servire a dare almeno una parvenza di democraticità a questo articolo, perché se noi mettiamo in campo un comitato che già è consultivo e non gli facciamo fare assolutamente niente, è meglio non farlo, questo emendamento l'ho un po' considerato come un emendamento parafulmine, che andasse ad istituire una cosa che poi non servisse assolutamente a niente, ma se la istituiamo diamogli almeno dei compiti che siano degni di un comitato consultivo.

Invece qui si continua ad insistere sul fatto che non solo si prevede una consultazione su proposte e non su quanto è in campo, cioè non sulle richieste che vengono fatte alla Giunta regionale, non è che questo comitato sia proposto a questo; non solo si vuole questo, ma si dice addirittura che i componenti di questo Consiglio siano formulati dalle Giunte provinciali. Allora mi sembra di aver capito che c'è l'assenza di qualche garanzia nei confronti di questa legge, diventa proprio una legge dell'assessore o comunque di chi sta vicino all'assessore, non c'è alcun controllo su questa legge e quindi penso che, almeno il dare a questo comitato una finalità concreta, sia il minimo che possiamo dare, anche se poi la decisione rimarrà sempre e comunque all'assessore. Grazie.

PRESIDENTE: Altri sull'emendamento? La parola al Vicepresidente della Giunta, Pahl.

PAHL: Der Ausschuß hält eigentlich die Formulierung, so wie er sie gebracht hat für angemessen, Herr Benedetti. Der Ausschuß hält die Formulierung eigentlich für richtig, hat aber gegen Ihre Formulierung keinen Einwand. Meinetwegen kann der Antrag angenommen werden.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 11 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

C'è un altro emendamento, a firma della Giunta, il n. 2932, che è già stato letto. Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 14 voti contrari, 4 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

L'emendamento Willeit decade.

Art. 4

(Procedure amministrative)

1. Al comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10 le parole "il 31 ottobre dell'anno precedente a quello nel corso del quale sono programmate le attività e le iniziative per le quali è richiesto il finanziamento" sono sostituite dalle parole "entro le date che saranno stabilite dal regolamento di esecuzione".

DENICOLO':

Art. 4

(Verwaltungsverfahren)

1. Im Artikel 7 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 2. Mai 1988, Nr. 10 werden die Worte "bis zum 31. Oktober des Jahres eingebracht werden, das jenem vorausgeht, in dem die Tätigkeiten und Initiativen geplant sind, für die um Finanzierung angesucht wird" durch folgende Worte ersetzt: "innerhalb jener Fristen eingebracht werden, die mit Durchführungsverordnung festgelegt werden".

PRESIDENTE: C'è un emendamento, a firma dei cons. Zendron, Kury e Benedetti, che recita: l'art. 4 è abrogato.

La parola al cons. Benedetti per l'illustrazione dell'emendamento.

BENEDETTI: Abbiamo proposto l'abrogazione di questo articolo, perché ci sembra proprio in contrasto su quanto pensa la Giunta, in quanto il suo pensiero è quello di predisporre, dice all'art. 3, annualmente al Consiglio regionale un rapporto sull'attività svolta ed un programma per l'anno successivo. Quindi mettere in campo un programma

per l'anno successivo ci pareva estremamente giusto che fosse supportato dal fatto che si presentassero le domande entro il 31 ottobre, non riesco a capire come si possa fare altrimenti, non è che qui possiamo giocare con le date sul regolamento. Già c'è la norma che prevede per il 1995 un'apposita datazione, però per gli anni successivi non penso si possa andare oltre il 31 ottobre, se poi questo comitato consultivo deve analizzare le domande, deve predisporre questo programma per l'anno successivo, mi sembra una data che sia più che opportuna e mi sembra anche giusto che sia espressa in legge, in quanto poi, se tutto l'impianto della legge deve svolgersi, come dovrebbe essere giusto, su un programma preventivamente approvato e quindi analizzato, penso che questa data vada mantenuta.

Sentiremo l'assessore se ha levato questa data, magari per problemi tecnici che io non conosco.

(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)

PRÄSIDENT: Möchte noch jemand das Wort dazu? Niemand mehr, dann gebe ich Assessor Pahl das Wort zur Replik.

PAHL: Es liegt ein Mißverständnis vor. Hier geht es nicht um das Jahresprogramm, das vom Ausschuß vorgelegt wird und dann dem Regionalrat mitgeteilt wird, so wie es immer der Fall war, sondern hier geht es um die Ansuchen von einzelnen Vereinen und die Initiativen, die sie setzen, das geht nicht vom Ausschuß aus. Bis jetzt gab es nur einen einzigen Termin für die Vereine Ansuchen zu stellen. Einmal im Jahr bis zum 30. Oktober. Die Folge war die häufige Beschwerde von Vereinen und Verbänden, die sagten, wenn wir nur einmal im Jahr ansuchen können, ist das zu wenig, denn nicht immer wissen wir voraus, was wir für ein ganzes Jahr tun können. Wir möchten lieber die Gelegenheit haben ein- oder zweimal oder auch mehrmals im Jahr ansuchen zu können, damit wir uns dann besser unser Programm überlegen können. Denn es kann sein, daß wir z.B. im Jänner noch nicht wissen, was wir für das ganze Jahr tun, besonders für das Jahr voraus.

Es ist dies auf Wunsch von Vereinen und Verbänden eingeführt worden. Für uns ist es einfacher nur einmal im Jahr. Für uns, es macht weniger Arbeit, aber die Vereine sagen, sie möchten lieber öfters ansuchen. Wir legen diese Termine dann fest. Ich werde dann vorschlagen, dreimal im Jahr, alle vier Monate, damit die Vereine eine größere Auswahl haben. Z.B. wird eine Initiative einmal abgelehnt, so können sie vier Monate später eventuell dann, wie wir es festlegen, zwar nicht mehr um die gleiche Initiative aber um eine andere ansuchen, während sie sonst nicht voraussehen können, ob etwas abgelehnt wird. Sie haben sich darauf eingestellt und sagen: so Pech, da bekommen wir keinen Beitrag und jetzt können wir nicht mehr neu ansuchen. Auf diese Weise können sie es aber schon. Das kommt also ausdrücklich auf Wunsch der Vereine diesen entgegen. Das ist nur eine technischer Fall.

PRÄSIDENT: Abg. Benedetti zur Replik, bitte.

BENEDETTI: A me risulta tutto chiaro quanto detto dall'assessore, però preventivamente dovremmo essere sicuri di poter finanziare anche le domande che arrivano ad ottobre. Se noi facciamo dei termini posso immaginare che nel suo regolamento interno o comunque nella norma finanziaria, se sono tre scadenze, saranno spesi un terzo per la prima scadenza, un terzo per la seconda, un terzo per la terza.

Non so se sia ovvia, probabilmente a gennaio o ad aprile puoi avere 100 domande ed a ottobre una o due, quindi non so se dal punto di vista della correttezza tecnica questo convenga, però se lei ha scelto questa strada, sarà lei a gestire tutta la legge.

Mi riesce difficile tecnicamente capire come riuscirà a dividere la somma da attribuire, perché se parzialmente va ad un programma che la Giunta fa, sentito l'organo consultivo, quello che rimane dividerlo in due o tre trance, non vorrei che si perdessero dei progetti che magari un'associazione ha fatto già ad ottobre per l'anno prossimo, quindi un progetto pregnante o un qualcosa di forte, se si tagliassero i finanziamenti per questo, per tenere una parte di finanziamento per la fine dell'anno che poi magari non arriva o comunque arriva, ma presuppone un finanziamento ad un'ente, un'associazione o un progetto mirato, che magari è minore o non è all'altezza di quello presentato a gennaio. Questo mi lascia perplesso.

PRÄSIDENT: Dann streichen wir jetzt - stimmen wir ab über den Streichungsantrag - Entschuldigung den Lapsus - Zendron, Kury, Benedetti: Streichung des Artikels 4. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Die Mehrheit stimmt dagegen. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 4 Ja-Stimmen, 4 Enthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen ist der Änderungsantrag gestrichen.

PRÄSIDENT: Jetzt kommen wir zum Artikel 4. Es sind keine weiteren Abänderungsanträge mehr. Wortmeldungen? Keine. Antrag Willeit: verfallen. Er war im Widerspruch zum Antrag vom Ausschuß, der angenommen worden ist und damit verfällt er. Betrifft den Absatz 1 3/bis. Der Absatz 1 3/bis ist der Abänderungsantrag vom Ausschuß und er ist genehmigt worden; damit verfällt der Abänderungsantrag Willeit.

Jetzt kommen wir zum Artikel 5. Über Artikel 4 müssen wir abstimmen lassen. Keine Wortmeldung, dann stimmen wir ab über den Artikel 4 als ganzem. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Die Mehrheit. Wer stimmt dagegen? 8 dagegen. Wer enthält sich der Stimme?

8 Gegenstimmen und 4 Enthaltungen. Damit ist der Artikel 4 genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum

(Concessione di anticipi)

1. Dopo l'articolo 7 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10, è aggiunto il seguente:

"Art. 7 bis
(Concessione di anticipi)

1. Con deliberazione della Giunta regionale possono essere erogati, anche prima della completa realizzazione dell'iniziativa, anticipi nella misura massima del cinquanta per cento del finanziamento concesso. Detti anticipi vengono commisurati alla percentuale di intervento riconosciuta in sede di concessione del finanziamento.

2. Nel caso in cui venga riscontrato che la somma erogata a titolo di anticipo risulti superiore a quella spettante sulla base della documentazione prodotta per la liquidazione definitiva del finanziamento, si procede al recupero dell'importo non dovuto, ricorrendo eventualmente alla riscossione coattiva prevista dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639."

DENICOLO':

Art. 5
(Gewährung von Vorschüssen)

1. Nach dem Artikel 7 des Regionalgesetzes vom 2. Mai 1988, Nr. 10 wird der nachstehende Artikel 7\bis eingefügt:

"Art. 7\bis
(Gewährung von Vorschüssen)

1. Mit Beschluß des Regionalausschusses können auch vor der vollständigen Durchführung der Initiative Vorschüsse im Höchstmaß von fünfzig Prozent des gewährten Beitrages ausgezahlt werden. Diese Vorschüsse werden nach dem Prozentsatz bemessen, der bei Gewährung des Beitrages festgelegt wurde.

2. Falls festgestellt werden sollte, daß der als Vorschuß ausgezahlte Betrag höher als jener ist, der aufgrund der für die endgültige Liquidation des Beitrages vorgelegten Unterlagen zusteht, wird die Eintreibung des nicht geschuldeten Betrages verfügt, wobei die allfällige, im kgl. Dekret vom 14. April 1910, Nr. 639 vorgesehene Zwangseinziehung vorgenommen wird."

PRÄSIDENT: Keine Stellungnahme.

Dann stimmen wir ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Machen wir einmal die Gegenprobe. Wer stimmt dagegen? 3 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme?

10 Enthaltungen, 3 Gegenstimmen, dem Rest Ja-Stimmen, damit ist dieser Artikel genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum

Art. 6
(Svolgimento di particolari attività)

1. La Giunta regionale è autorizzata a stanziare annualmente in appositi capitoli di parte corrente dello stato di previsione della spesa i fondi necessari per lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) organizzazione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche che abbiano particolare importanza per la Regione;
- b) interventi per indagini, studi, rilevazioni e pubblicazione di riviste, nonché per l'acquisto, la pubblicazione e la traduzione di monografie e di altre opere di interesse regionale;
- c) adesione ad organizzazioni e ad enti economici e culturali;
- d) erogazione di sussidi per l'organizzazione, in ambito regionale, di mostre e manifestazioni artistiche, nonché di premi per l'incoraggiamento di artisti meritevoli;
- e) attribuzione di contributi per l'acquisto, la pubblicazione e la traduzione di monografie, di studi e di opere aventi interesse per la Regione, nonché premi e sussidi per studi ed opere concernenti argomenti regionali;
- f) interventi a favore di enti, associazioni e comitati per l'incremento di attività di interesse per la Regione, per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche.

2. Per le iniziative di cui alle lettere d), e) ed f) del comma 1, con apposito regolamento di esecuzione saranno dettate le norme per la presentazione delle domande intese ad ottenere i benefici ivi previsti, nonché le altre modalità per l'attribuzione dei benefici stessi.

Abg. Denicolò, bitte.

DENICOLO':

Art. 6
(Durchführung besonderer Tätigkeiten)

1. Der Regionalausschuß ist dazu ermächtigt, die für die Durchführung der nachstehenden Tätigkeiten notwendigen Fonds jährlich in besonderen Kapiteln der laufenden Ausgaben bereitzustellen:

- a) Organisation von und Beteiligung an Tagungen, Kongressen und weiteren öffentlichen Veranstaltungen und feierlichen Anlässen, die für die Region von besonderem Belang sind;

- b) Maßnahmen für Forschungen, Studien, Erhebungen und für die Veröffentlichung von Zeitschriften sowie für den Ankauf, die Veröffentlichung und die Übersetzung von Monographien und von anderen Texten von regionalem Belang;
- c) Beitrag zu Organisationen und zu Körperschaften des kulturellen und des wirtschaftlichen Bereichs;
- d) finanzielle Hilfe für die Organisation von Ausstellungen und Kunstveranstaltungen sowie für die Verleihung von Preisen als Anerkennung für verdienstvolle Künstler im Gebiet der Region;
- e) Zuweisung von Beiträgen für den Ankauf, die Veröffentlichung und die Übersetzung von Monographien, Studien und Texten von regionalem Belang sowie von Preisen und finanziellen Hilfen für Studien und Veröffentlichungen über die Region betreffende Themenkreise;
- f) Maßnahmen zugunsten von Körperschaften, Vereinigungen und Komitees zur Förderung institutioneller Tätigkeiten der Region und zur Organisation von bzw. zur Beteiligung an Tagungen, Kongressen und weiteren öffentlichen Veranstaltungen und feierlichen Anlässen.

2. Was die Vorhaben gemäß dem vorstehenden Absatz 1 Buchstabe d), e) und f) anbelangt, werden die Bestimmungen über die Vorlegung von Anträgen zur Erzielung der darin vorgesehenen Vergünstigungen sowie die weiteren Modalitäten zur Zuerkennung genannter Vergünstigungen mit Durchführungsverordnung erlassen.

PRÄSIDENT: Jetzt behandeln wir den Streichungsantrag der Abg. Benedetti, Zendron, Kury. Articolo 6 è soppresso.

DENICOLO': Artikel 6 ist aufgehoben, gezeichnet von Benedetti, Zendron, Kury.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Abänderungsantrag Zendron usw.
Bitte schön, Abg. Zendron.

ZENDRON: Presidente, sono stata incaricata dal primo firmatario di illustrare questo articolo, che mi pare sia un clandestino, nel senso che autorizza la Giunta regionale a stanziare annualmente, in appositi capitoli di parte corrente, più stati di previsione della spesa, finanziamento per realizzare una serie di attività, che però non sono strettamente attinenti con le finalità della legge. Più avanti all'art. 10 vengono finanziati, per le finalità di questo articolo e del successivo, 1 miliardo e 310 milioni all'anno, a decorrere dal 1995, quindi è anche uno stanziamento che va avanti nel tempo.

Credo che questo articolo non c'entri niente con gli obiettivi della legge, è una cosa che si aggiunge perché c'è la legge, vorrei che l'assessore spiegasse come viene correlato questo articolo con il resto della legge, perché immagino che qui nelle varie lettere che vengono proposte, si potrebbero aggiungere ancora degli altri punti, fra cui proporrei, visto la quantità di soldi a disposizione, magari un punto a favore delle minoranze linguistiche ladine, da cui abbiamo ricevuto anche dal sindaco di Moena un

telegramma di incitamento a reinserire delle provvidenze a favore loro, che sono state appunto respinte in sede di discussione dell'art. 2.

Vorrei che l'assessore Pahl ci spiegasse in anticipo che cosa c'entra questa normativa con i fini della legge, se è stata messa solamente perché è comodo avere una legge a disposizione, perché mi pare non sia strettamente correlata.

PRÄSIDENT: Die nächste Wortmeldung hat Abg. Benedetti. Bitte schön.

BENEDETTI: Innanzitutto qui va rilevato il modo di legiferare, assolutamente assurdo, ci siamo calati da sette giorni in una legge che andava rivisitata, ma non in modo proposto e nel bel mezzo della rivisitazione di questa legge ci troviamo un articolo che forse poteva essere inserito nella finanziaria, se di questo c'era bisogno. Ci si domanda, senza questo articolo di legge, come ha operato la Giunta regionale fin qui, perché per tutte le organizzazioni e partecipazioni che sono elencate in questo articolo, mi sembra di poter dire abbastanza sicuramente che la Giunta ha operato anche in questi anni, quindi non vedo il perché si debba adesso fare un articolo di legge, probabilmente le motivazioni ci saranno anche, ma soprattutto il perché venga inserito in questa legge, che non fa altro che fare caos nel nostro apparato legislativo e quindi creare ulteriori difficoltà all'utente, per poi capire le nostre leggi e per poterle mettere in pratica.

Per entrare nel dettaglio, mi ha fatto specie la parte degli interventi al punto f), che è stata anche corretta: "f)interventi a favore di enti, associazioni e comitati per l'incremento di attività di interesse per la regione..."; questo mi ha fatto profondamente riflettere dopo la discussione fatta stamattina nel primo pomeriggio, quale può essere l'interesse per la regione, portato avanti dall'assessore Pahl? Dalle parole di questa mattina non ho certamente tratto grande interesse per questa regione, anzi il fatto di voler provincializzare tutto, di finanziare progetti provinciali, di inserire nella consulta i membri delle Giunte provinciali o comunque membri delegati dalla Giunta provinciale, che poi si venga qui a bluffare, si dice che si finanzia le associazioni e comitati che incrementano l'attività di interesse per la regione, mi sembra quasi una bugia, è meglio che ce le diciamo queste cose.

Se da parte vostra siete ancora per la distruzione della regione, è meglio che si sappia che forse la parte trentina, anziché scappare, si assume le proprie responsabilità, sono per le cose chiare; rispetto il vostro disegno, non lo approvo, ma lo rispetto e gradirei che chi è partner di Giunta con voi se ne assumesse le proprie responsabilità.

Quindi l'abrogazione è stata proposta soprattutto per una questione tecnica e anche perché si ritiene che, senza questo articolo di legge, la Giunta regionale possa deliberare in materia.

In seconda analisi abbiamo anche rilevato questo interesse per la regione, che sicuramente dal dibattito non è uscito e quindi per questo è stata proposta l'abrogazione di questo art. 6.

PRÄSIDENT: Abg. Benedikter hat das Wort.

BENEDIKTER: Der Titel des Gesetzes lautet: "Änderungen zum Gesetz über die Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang." Eigentlich eine Neufassung oder Ergänzung des Gesetzes über die europäische Integration. Wir sind schon so weit, daß die Region nun an die Stelle der Provinzen für alle Tätigkeiten tritt - ganz gleich auf welchem Sachgebiet -, die mit der europäischen Integration irgendwie zu tun haben. So weit sind wir schon! Ganz gleich ob damit Sachgebiete der Zuständigkeiten der Provinzen übernommen werden. Wir wissen, daß auf kulturellem Gebiet einschließlich Rundfunk und Fernsehen die Region anstelle der Provinzen treten kann, denn es ist nicht vorstellbar, daß dann die Provinzen auch dasselbe tun können, vorausgesetzt das Gesetz tritt so in Kraft, nachdem die Region sich das angeeignet hat. Denn die Region Trentino-Südtirol ist nicht außerhalb der Region tätig, sondern innerhalb, wo eben die beiden Provinzen noch mit ihren Zuständigkeiten vorhanden sind

Jetzt kommt ein Artikel, der örtlich mit der europäischen Integration nichts zu tun hat, sondern der die Region ermächtigt, alles Erdenkliche zu unternehmen, wie Organisation und Beteiligung an Tagungen, Kongressen und weiteren öffentlichen Veranstaltungen; dann Forschungen und Studien, Erhebungen für Veröffentlichungen in Zeitschriften, Ankauf, Veröffentlichung, Übersetzen von Monographien, Beitrag zur Organisationen und für Körperschaften des kulturellen und des wirtschaftlichen Bereichs, in dem von Haus aus die Provinzen zuständig sind, finanzielle Hilfe für die Organisation von Ausstellung, Kunstveranstaltungen - Kunst ist Sache der Provinzen -, Verleihen von Preisen als Anerkennung für bekannte Künstler im Gebiet der Region, Preise, finanzielle Hilfen für Studien und Veröffentlichung über die die Region betreffenden Themenkreise und schließlich Maßnahmen zugunsten von Körperschaften, Vereinigungen, Komitees zur Förderung institutioneller Tätigkeiten der Region und Organisation von Tagungen, Kongressen und Veranstaltungen und feierlichen Anlässen.

Alles was man für die Region als interessant erachtet, wird übertragen, ohne zu unterscheiden, daß es gemäß dem bisherigen rechtsstaatlichen Verständnis unter eine Einteilung fällt, die es nur bei uns gibt: eine Provinz und daneben noch eine Region, die aufgrund des Los von Trient nur mehr wenige Zuständigkeiten hat, die im Autonomiestatut genau angegeben werden. Alle anderen Zuständigkeiten, die in Italien eben autonomen Regionen überantwortet worden sind, sind Sache der Provinzen, und unter diese Zuständigkeiten fällt eben alles was unter Kultur verstanden werden kann, z.B. Sport, und damit zusammenhängt, auch was unter europäischer Integration verstanden werden kann und selbstverständlich alles was mit Wirtschaft zusammenhängt, denn wir wissen ja, daß die Region nur Ordnungszuständigkeiten für die Handelskammern hat, die ja mit Wirtschaft zu tun haben, aber nur die Ordnung der Handelskammern, nicht die wirtschaftlichen Sachgebiete als solche, wie Handel, Industrie, Fremdenverkehr, Landwirtschaft usw.

Und jetzt auf einmal soll die Region Tätigkeiten aller Art von seiten aller Organisationen und Einrichtungen fördern können, die heute vorstellbar sind, für

Veröffentlichungen aller Art, für alles was der Regionalausschuß von regionalem Interesse erachtet. Was von regionalem Interesse ist, ergibt sich aus dem Gesamtzusammenhang, eben alles, ob das wirtschaftlich, sozial oder kulturell ist. Selbstverständlich, wenn das nicht wäre, wenn das alles ausgeschlossen wäre, was wirtschaftlich, sozial und kulturell ist, dann bliebe nichts mehr übrig. Im Gegenteil, dieser Artikel ist so, daß die Region alle erdenklichen Tätigkeiten anstelle der Provinzen bezuschussen kann.

Meiner Ansicht nach kann der Staat, kann die Zentralregierung, wenn sie auf eine rechtsstaatliche Handhabung des Autonomiebegriffes bei uns überhaupt noch bedacht ist, so etwas nicht genehmigt, auch wenn die beiden Landtage - hier sind die beiden Landtage versammelt -, die Mehrheiten der beiden Landtage mit diesem Verzicht zugunsten der Region einverstanden sind. Die Region kann alle Tätigkeiten fördern, die in die Zuständigkeit der Provinzen fallen; wie gesagt Wirtschaft, Kultur, Soziales sind Bereiche, in denen nur die Provinzen zuständig sind und nicht die Region, die nur eine Ordnungsgesetzgebung ausüben kann.

Dieser Artikel ist ein Beweis mehr, daß ernst gemacht wird mit dem Programmgrundsatz: Widerruf des Los von Trient, Verstärkung der Region, das heißt Verstärkung ihrer Zuständigkeiten, Potenzierung ihrer Zuständigkeiten um, so steht es geschrieben, die nationale Einheit zu verteidigen, so steht es geschrieben! Das ist einer dieser Artikel, der wieder einen Schritt, und zwar einen Schritt mit Zustimmung der beiden Provinzen in diese Richtung weitermacht, einen grundsätzlichen Schritt, auch wenn man davon ausgeht und sagt: Wenn auch die Region einige Milliarden für diese Dinge ausgibt, haben die Provinzen noch nicht alles verloren; sicherlich nicht, aber grundsätzlich schon, wenn da überhaupt keine Einteilung wahrgenommen wird, wer für was zuständig ist.

Die Region hat diese wenigen Ordnungszuständigkeiten, Ordnung der Handelskammer, Ordnung der Gemeinden, Ordnung des Genossenschaftswesens usw. Wenn überhaupt noch eine Einteilung gelten soll, das heißt, daß diese Region für gewisse Dinge zuständig ist, für die die Provinzen nicht zuständig sind und für alles andere, so weit es überhaupt in die Sachbereich fällt, die Provinzen zuständig sind, wie man das seinerzeit durch das Los von Trient erreicht hat, dann muß die Zentralregierung so einen Artikel, und nicht nur diesen Artikel zurückweisen und sagen, daß das gegen die Einteilung ist, gegen die Struktur dieser Autonomie, die es sonst nirgends gibt in Italien, wo neben der Provinzautonomie auch eine Regionalautonomie besteht oder neben der Regionalautonomie auch die Provinzen Gesetzgebungsbefugnisse haben, und zwar in umfassenderen Sachgebieten als die Region.

Daher bedeutet es im wesentlichen einen Verzicht der Provinzen auf primäre Zuständigkeiten. Man kann nur feststellen, anklagen, und das Koalitionsprogramm wird, wenn das so weitergeht, ja bis Ende dieser Legislaturperiode verwirklicht sein. Das kann man Euch anerkennen, daß ihr das Koalitionsprogramm tatsächlich im Begriffe seid so weit es von euch abhängt, so weit es von der Gesetzgebung der Region abhängt, durchzuführen. Man kann sich auch vorstellen, daß die Zentralregierung gar nicht so erpicht darauf ist, Gesetze rückzuverweisen, die eben

die Zuständigkeit überschreiten, die die Zuständigkeit der Region zum Schaden der Provinz überschreiten. Warum? Weil sie davon ausgehen kann: Wenn die Mehrheit der beiden Landtage in aller Form Gesetzen zustimmt, die einen Verzicht auf Zuständigkeiten der Provinzen zugunsten der Region darstellt, warum soll dann die Zentralregierung Italiens dagegen sein, wenn damit eben sicherlich diese Potenzierung der Region erfolgt und die Einheit Italiens wie es heißt verteidigt oder meinetwegen gefestigt wird oder was immer.

PRÄSIDENT: Sind weitere Wortmeldungen zu diesem Streichungsantrag?

Bitte schön, Prof. Arena.

ARENA: Grazie signor Presidente. Intervengo brevemente su questo emendamento, perché intendo sostenerlo, in quanto sono colpito dal margine di discrezionalità che questo articolo dà alla Giunta regionale, nell'amministrare ogni anno qualcosa come un miliardo e 310 milioni. Se penso che recentemente la biblioteca dell'Università di Trento, che è un servizio pubblico aperto dalle 8.00 di mattina alle 11.00 di sera, si è vista negare 500 milioni per le proprie attività dalla provincia di Trento, per motivi che non conosco e vedo qui 1 miliardo e 310 milioni destinati ogni anno ad essere spesi, per attività che mi pare che non meritino un'erogazione di denaro pubblico di questo tipo.

Soprattutto sono colpito dallo spazio che questo articolo lascia, di decisione alla Giunta, perché se andiamo a guardare un pochino le voci previste in questo articolo, "organizzazione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche che abbiano particolare importanza per la Regione", ma qui praticamente chiunque si presenti dicendo che vuole fare un convegno sulla coltivazione dei tulipani e una vallata alpina, sostanzialmente ci rientra; "interventi per indagini, studi, rilevazioni e pubblicazione di riviste, nonché per l'acquisto, la pubblicazione e la traduzione di monografie e di altre opere di interesse regionale", con 1 miliardo e 310 milioni si diventa praticamente il principale editore in Trentino-Alto Adige, mi domando chi deciderà quali sono le opere che hanno diritto di essere stampate con il denaro dei contribuenti, chi deciderà se una monografica di interesse regionale effettivamente merita di essere pubblicata o meno, non c'è il rischio anche in questo di stravolgere l'equilibrio fra chi pubblica, chi scrive, chi studia e trova i canali di finanziamento in regione o meno.

In questo articolo si parla, al comma 2, di un regolamento di esecuzione per la presentazione delle domande, nonché per le altre modalità per le attribuzioni dei benefici stessi, ma forse sarebbe stato opportuno prevedere dei criteri per l'attribuzione di questi benefici.

"Adesione ad organizzazioni e ad enti economici e culturali", anche qui non ci dice cosa possono essere. Mi colpisce la lettera d) e devo dire che su questo sarebbe facile fare dell'ironia "erogazione di sussidi per l'organizzazione, in ambito regionale, di mostre e manifestazioni artistiche, nonché di premi per l'incoraggiamento di artisti meritevoli", sotto quale profilo meritevoli? Perché poveri, perché hanno prodotto opere artistiche che rappresentano qualcosa che riguarda la regione? Chi è

insomma della Giunta regionale che deciderà quali sono gli artisti meritevoli, francamente su questo credo ci sarebbe da riflettere e al limite si può fare un po' di ironia, perché dove è la competenza nella Giunta regionale a decidere qual è l'artista meritevole che deve essere incoraggiato. Qui mi sembra di essere tornato ai tempi del socialismo reale, in cui venivano appunto finanziati con denaro pubblico quelli che facevano i mosaici o gli affreschi o le statue in cui venivano raffigurati un certo tipo di soggetti.

Alla lettera e) "attribuzione di contributi per l'acquisto, la pubblicazione e la traduzione di monografie, di studi..." anche qui di nuovo un intervento in campo editoriale; infine la lettera f) "interventi a favore di enti, associazioni e comitati per l'incremento di attività di interesse per la regione, per l'organizzazione e la partecipazione e convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche", ma se sono attività istituzionali della regione non c'è bisogno di finanziare enti, associazioni e comitati esterni alla regione e poi perché "interventi per l'organizzazione e la partecipazione e convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche"? Non si era già detto alla lettera a) che venivano previsti interventi per convegni e congressi che abbiano particolare importanza per la regione? Allora qui c'è una ridondanza, nel senso che alla lettera a) si parla di convegni e congressi che hanno particolare importanza per la regione, alla lettera f) invece, siccome forse sembrava che quel riferimento alla regione fosse troppo limitativo della discrezionalità della Giunta, si parla di convegni, congressi e altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche.

Quindi tradotto, questa lettera f) consente di dare contributi per convegni e congressi e manifestazioni di qualsiasi tipo, anche che non riguardino la regione, perché qui non c'è alcun riferimento alla regione.

Quindi in conclusione credo che le cose che hanno detto i colleghi prima siano sacrosante, questa è una norma che non c'entra niente con il disegno di legge in quanto tale, infatti sostanzialmente il riferimento a particolari attività è di interesse regionale è soltanto una specie di foglia di fico messa lì, per coprire il fatto che questa è una norma che dovrebbe andare in tutt'altra sede, che è stata infilata qui perché veniva comodo metterla in questa legge. Soprattutto ribadisco 1 miliardo e 310 milioni presi dalle tasche dei contribuenti italiani e malauguratamente attribuiti alla regione Trentino-Alto Adige per essere spesi in questo modo, vorrei che quando questa legge e questo articolo saranno approvati, perché la maggioranza è del tutto insensibile a questo tipo di argomentazioni, vorrei prendere questo articolo e mandarlo un po' in giro per l'Italia e sentire cosa ne pensano le altre regioni italiane di una specialità dell'autonomia trentina e altoatesina che usa i soldi in questo modo, perché con 1 miliardo e 310 milioni si fanno tantissime cose, molto più utili di quelle che sono previste in questa norma.

Naturalmente vigileremo sulla utilizzazione di questo miliardo e 310 milioni nei prossimi mesi ed anni, ma è una ben magra consolazione quella di vigilare su uno spreco di denaro pubblico e vigileremo anche sulla qualità delle cose fatte, perché per spendere quei soldi credo che bisognerà inventarsi dei modi per spenderli, perché per spendere 1 miliardo e 310 milioni bisognerà veramente incoraggiare tanti artisti meritevoli, tanta gente che scrive le cose più incredibili, cioè sostanzialmente se

non si vorrà che quei soldi poi vadano in economia, bisognerà proprio buttarli fuori a piene mani.

Credo che noi diventeremo una specie di cornucopia, la regione Trentino-Alto Adige, per tutti quelli che vogliono organizzare convegni e congressi, verranno tutti quanti in Trentino-Alto Adige a chiedere soldi per i convegni e congressi per la pubblicazione delle cose più incredibili, perché tanto i soldi ci sono e vanno spesi.

PRÄSIDENT: Die Frau Abg. Klotz hat das Wort. Bitte.

KLOTZ: Es handelt sich also hier um Zusatzartikel zum ursprünglichen Gesetz aus dem Jahre 1988 und es läuft auf eine ganz konkrete Stärkung der Region hinaus. Denn in fast jedem Absatz, also in fast jedem Buchstaben, ist die Bedingung enthalten: so weit es für die Region von besonderem Belang, so weit es von regionalem Belang ist, und wiederum soweit es die Region betreffende Themenkreise sind.

Ich habe in den letzten fünf Jahren einige Initiativen der Region äußerst skeptisch betrachtet. Es hat Broschüren zu allen möglichen Ereignissen gegeben, die für uns Südtiroler eigentlich Unglück gebracht haben. Es hat Beweihräucherungen gegeben. Auch verschiedene Tagungen zu Themenkreisen, die nützlich sind - sicherlich. Aber vor allem Dingen bleibt der Eindruck, daß es hier um die Aufwertung der Region gegangen ist. Wenn ich an den ganzen Zauber in Zusammenhang mit den verschiedenen Jahrfeiern zum Gruber-Degasperi-Abkommen denke, dann muß ich sagen: das ist nichts für Tiroler Mentalität. Das ist nichts für uns Südtiroler in unserer derzeitigen Situation, also bestimmt nicht in Richtung mehr Freiheit oder eben Beendigung einer Fremdherrschaft in jeder Hinsicht. Wenn hier von Monographien die Rede ist: wem wird wohl etwa eine Monographie gewidmet. Sicher nicht den Widerspenstigen, die immer wieder warnen, die gegen die Aufwertung der Rolle der Region sind, sondern wohl immer wieder denjenigen, die uns Leid zugefügt haben und die mit Schuld daran sind, daß Südtirol heute in einem Staat eingebunden ist, zu dem es mentalitätsmäßig, historisch und in anderer Hinsicht kulturell nicht paßt und nicht gehört.

Diese Maßnahmen kommen natürlich dann in den weiteren Punkten wie beispielsweise Punkt f) wieder heraus. Also diesem Artikel kann ich in keinem Fall zustimmen, weil er immer wieder doch die Aufwertung der Region ermöglicht, was selbstverständlich geschehen wird, denn ich bin überzeugt, daß nicht nur Assessor Pahl darüber urteilen wird können, was gemacht wird mit diesen über tausend Milliarden Lire. Ich bin überzeugt, daß da vieles dabei ist, was ganz gegen unser Interesse läuft, also gegen das Südtiroler Interesse, gegen die Interessen der angestammten Bevölkerung in unserem Land.

PRÄSIDENT: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr und damit kommen wir zur Abstimmung über den Streichungsantrag. Wer mit dem Streichungsantrag einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. 13 Ja-Stimmen. Wer stimmt dagegen? Die Mehrheit. Wer enthält sich der Stimme? Eine Enthaltung.

Bei 13 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen und einer Enthaltung ist dieser Streichungsantrag gestrichen.

PRÄSIDENT: Der nächste Abänderungsantrag 2932 ist zurückgezogen. Wo fehlt es? Bitte schön, Frau Kollegin Zendron.

ZENDRON: Non voglio infastidirla, ma dato che non c'erano tanti voti contro, volevo chiedere se i segretari questori rilevassero il loro numero.

PRÄSIDENT: Da müssen Sie die Überprüfung der Abstimmung verlangen, weil wir nur zählen, wenn wir sehen, daß zu wenige sind. Überprüfung der Abstimmung. Aber das machen wir nur wenn die Beschlußfähigkeit verlangt wird, ansonsten tun wir nur so grob zählen, ob die Mehrheit da ist und...

Verlangen Sie die Überprüfung der Abstimmung? Ja, gut.

Wir wiederholen die Abstimmung. Wer für den Streichungsantrag Benedetti, Zendron, Kury ist, möge bitte die Hand erheben und erhoben lassen. Wir möchten sie zählen, 13 wird bestätigt, es sind die Ja-Stimmen. Wer stimmt dagegen? Bitte zählen. 25. Wer enthält sich der Stimme? Niemand enthält sich der Stimme? Vorhin ist ein Abgeordneter hereingekommen, der sich der Stimme enthalten hat. Niemand.

Damit haben wir jetzt das endgültige Ergebnis: 13 Ja-Stimmen und 25 Nein-Stimmen ohne Enthaltung - der Antrag ist abgelehnt.

PRÄSIDENT: Der nächste Antrag 2932 wird vom Vizepräsidenten Pahl zurückgezogen.

Und jetzt kommt der Antrag Zendron, Benedetti:

Al punto 2 le parole "con apposito regolamento di esecuzione saranno dettate le norme" sono sostituite dalle seguenti: "con regolamento approvato dal Consiglio regionale saranno dettate le norme".

Abg. Denicolò.

DENICOLO': Bei Punkt 2 werden die Worte "mit Durchführungsverordnung" durch folgende ersetzt: "mit einer vom Regionalrat erlassenen Durchführungsverordnung". Palermo, Zendron, Benedetti.

PRÄSIDENT: Ja, bitte schön Benedetti.

BENEDETTI: Tento di illustrare quali erano le volontà del cons. Palermo, ma ritengo anche che ci sia della fondatezza, penso che abbiamo approvato una legge, poiché questo art. 6 ha tutti i crismi di una leggina, una delle solite leggine ad hoc, che non ha fondamento a mio avviso e che comunque è in campo e si spera di regolamentarla appropriatamente. Allora con un apposito regolamento di assegnazione, saranno dettate le norme per gli interventi in diversi campi, adesioni a comitati ed enti, pertanto il

minimo che si possa chiedere al riguardo che questo regolamento venga approvato dal Consiglio regionale, per avere almeno un'idea di quali saranno i parametri per accedere al finanziamento di questa legge.

PRÄSIDENT: Wer möchte sich jetzt zu diesem Abänderungsantrag von Palermo, Zendron, Benedetti zu Wort melden, ? Niemand. Möchte der Ausschuß replizieren, bitte?

PAHL: Dem Unterzeichner Abg. Palermo und den anderen muß ich sagen, daß sie das Autonomiestatut lesen sollten. Im Artikel 44 steht nämlich - ich lese es italienisch vor, damit es nicht eigens übersetzt werden braucht: La Giunta regionale è l'organo esecutivo della Regione. Ad essa spettano - und der erste Punkt zählt - 1) la deliberazione dei regolamenti per la esecuzione delle leggi approvate dal Consiglio regionale; d.h., daß gemäß Autonomiestatut die Regionalregierung für die Reglements zuständig ist und nicht der Regionalrat. Aus diesem Grund ist dieser Abänderungsantrag natürlich abzulehnen.

PRÄSIDENT: So, möchte der Einbringer oder jemand von den Einbringern nochmals replizieren? Niemand. Dann stimmen wir über den Antrag Palermo, Zendron, Benedetti ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Zwei dafür. Wer stimmt dagegen? Die Mehrheit. Wer enthält sich der Stimme? Bei zwei Ja-Stimmen, 10 Enthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen ist der Antrag abgelehnt.

Jetzt kommen wir zum Art. 6 insgesamt. Die Abänderungsanträge sind behandelt worden. Wer möchte zum Art. 6 insgesamt reden? Bitte? Alessandrini, bitte.

ALESSANDRINI: Molte cose sono già state dette nella fase di discussione degli emendamenti a questo articolo, però credo che la portata di questa proposta è tale da richiedere una puntualizzazione da parte dei consiglieri e devo dire che condivido molte delle cose che sono state dette, non capisco in realtà a cosa si miri con questa proposta, stravolgente! In qualche modo il senso originario della legge sulla quale questa proposta doveva innestarsi per modificarla e stravolgendo quindi quell'obiettivo centrale della legge, che era di allargare le possibilità di iniziativa della provincia, nell'ambito però di un obiettivo che è quello della promozione ed integrazione europea.

Vorrei sentire l'opinione della Giunta, se questo è un articolo che in qualche modo sana situazioni che esistono nel bilancio regionale e che non erano supportati da legge, quindi magari raccoglie istanze avanzate dalla stessa Corte dei conti, se è questa la cosa probabilmente era il caso di giungere ad altre formulazioni. Francamente condivido poco questo mescolare assieme iniziative di natura artistica, editoriale, interventi a favore di enti per incrementare le attività istituzionali della regione, sono formulazioni che veramente fanno cadere le braccia, rispetto ad un minimo di analisi sotto il profilo della trasparenza legislativa, del significato che diamo alle parole; pensare che si interviene a favore di enti per incrementare le attività

istituzionali della regione, sfido chiunque a capire cosa intendiamo con queste espressioni.

Quindi francamente inviterei la Giunta, capisco l'esigenza di avere anche una possibilità fondata legislativamente, per sostenere iniziative di questa natura, ma francamente inviterei la Giunta ad una riflessione, perché anche il linguaggio legislativo merita altre espressioni.

PRÄSIDENT: Ja, zum Artikel 6, Abg. Benedikter.

BENEDIKTER: Ja, leider muß ich mich noch einmal zum gesamten Artikel zu Wort melden.

Wenn man durchliest, was die Region für Befugnisse hat, für Zuständigkeiten hat, steht da: Ordnung der Regionalämter, Ordnung der halbregionalen Körperschaften, Abgrenzung von Gemeindegebieten, Enteignungen usw., Grundbücher, Feuerwehrdienste, Ordnung der sanitären Körperschaften, Ordnung der Handelskammern, Genossenschaftswesen, Meliorierungsbeiträge und dann noch Ordnung der Gemeinden, jetzt primär; Ordnung der Fürsorgeeinrichtungen und Ordnung der Körperschaften für Boden- und Agrarkredit und Sparkassen und Raiffeisenkassen.

Wo ist die Zuständigkeit der Region für all diese Beiträge hier? Wo ist die Zuständigkeit der Region, frage ich mich! Noch dazu z. B. Buchstabe c): Beitrag für Organisationen und Körperschaften des kulturellen und des wirtschaftlichen Bereichs. Das ist genau eine Zuständigkeit, wenn schon, der Provinzen. Das nächste, Buchstabe d): finanzielle Hilfen, Ausstellungen, Kunstveranstaltungen, also die Kunst, Preise für verdienstvolle Künstler: das ist alles Sache der Provinzen. Und dann steht noch: Buchstabe f) Beteiligung an Tagungen und Kongressen und weiteren öffentlichen Veranstaltungen und feierlichen Anlässen.

Also es besteht hier keine Zuständigkeit der Region bzw. geht es um Dinge, bei denen die Provinzen in aller Form ausschließlich zuständig sind, und deswegen verstehe ich nicht wie da eine Südtiroler Volkspartei oder auch wer sich für die Autonomie der Provinz Trient interessiert oder die Autonomie der Provinz Trient verteidigt, wie da die Mehrheit des Trientner Landtages zustimmen kann. Ich verstehe das einfach nicht! Also, bitte, ich verstehe es in dem Sinn, daß tatsächlich jetzt konsequent und mit System das Koalitionsprogramm durchgeführt wird, was eben heißt: Potenzierung der Region, Festigung der Region zur Verteidigung der Einheit Italiens. Allerdings, das steht da nicht drinnen, aber es kann inbegriffen sein, auf Kosten der Zuständigkeit der allgemeinen, der ganz klaren Zuständigkeiten der Provinzen, weil der Staat ja nichts abgibt und bisher nichts abgegeben hat, also geht das alles auf Kosten der Provinzen, wie es bereits auf mehreren Sachgebieten schon geschehen ist.

Meiner Ansicht nach - abgesehen von der Irreführung der öffentlichen Meinung - kann der Staat, die Zentralregierung, wenn sie ihres Amtes aufgrund des Autonomiestatutes walten will, eine solche Bestimmung und insgesamt das Gesetz nicht durchgehen lassen. Ich für meinen Teil werde selbstverständlich - ich habe meinen Minderheitenbericht zum ursprünglich Text des Regionalgesetzentwurfes verfaßt - zu

den umfassenden Neuerungen, die dazugekommen sind, einen zusätzlichen Bericht verfassen, der eben auch Rom zugestellt werden wird.

PRÄSIDENT: Abg. Passerini, bitte.

PASSERINI: Grazie Presidente. Sottolineo anch'io, come già è stato fatto in precedenza da altri colleghi, la confusione e le ambiguità che sono diffusamente presenti in questo articolo e negli emendamenti proposti dalla Giunta, ribadendo l'equivoco di fondo, perché si parla alla lettera f) "interventi a favore di enti, associazioni e comitati per l'incremento di attività di interesse per la regione". Questi interventi a favore di enti, comitati per l'incremento di attività di interesse per la regione, a parte la difficoltà, la confusione sintattica di questo modo di scrivere, che dovrebbe essere decisamente superata, questi interventi a favore di comitati dovranno essere effettuati sulla base di un programma approvato da un comitato appositamente istituito e che sarà composto da rappresentanti delle due province.

Quindi davvero ritorna quell'ambiguità di fondo che invano abbiamo tentato di porre all'attenzione di questo Consiglio regionale, le iniziative di interesse regionale, che saranno varate dalla Giunta regionale, sarà possibile vararle esclusivamente sulla base di un parere espresso da un comitato, composto per la quasi totalità, sei membri su sette, designati dalle due Giunta provinciali.

Allora a questo punto forse valeva la pena dire l'incremento di attività e di interesse per le due province autonome di Trento e di Bolzano, visto che a decidere sugli orientamenti della Giunta regionale saranno i rappresentanti delle due Giunte provinciali.

Quindi davvero siamo di fronte ad una confusione istituzionale, che raserà il ridicolo in fase di applicazione della legge, la Giunta regionale delibererà, sulla base di un parere espresso da un comitato formato dai rappresentanti delle due Giunte provinciali.

E' così, non c'è niente da fare, quindi sono tutte iniziative, recita l'art. 6, che riguardano la "Regione: "organizzazione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche che abbiano particolare importanza per la Regione; interventi per indagini, studi, rilevazioni e pubblicazione di riviste, nonché per l'acquisto, la pubblicazione e la traduzione di monografie e di altre opere di interesse regionale; attribuzione di contributi per l'acquisto, la pubblicazione e la traduzione di monografie, di studi e di opere aventi interesse per la Regione, nonché premi e sussidi per studi ed opere concernenti argomenti regionali; incremento di attività di interesse per la regione"; la parola "Regione" ricorre pressoché in tutti i paragrafi di questo art. 6.

Abbiamo appena approvato l'art. 3/bis, che recita come questi stanziamenti siano in pratica decisi sulla base di un programma, approvato da un comitato formato da tre rappresentanti nominati dalla Giunta provinciale di Trento e tre rappresentanti nominati dalla Giunta provinciale di Bolzano. Allora tutto questo interesse per la Regione, che viene proclamato ad ogni piè sospinto in questo articolo lascia il tempo che trova, così come lascia il tempo che trova tutta questa legge.

Davvero, se sono gli esperti delle Giunte provinciali a determinare gli interessi di carattere regionale, mi domando a cosa serve avere un Presidente della Giunta regionale, un Presidente del Consiglio regionale, a cosa serve una Giunta regionale, un Consiglio regionale. Questo può piacere a qualcuno, non c'è dubbio, perché da sempre una parte di questo Consiglio è stata contraria alla regione, però non capisco perché si debba dar vita ad una confusione istituzionale di questo tipo sapendo le rispettive posizioni, questo ancora una volta compromette la dignità di questo Consiglio regionale e lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale sarà ancora una volta determinato dalle Giunte provinciali.

Siamo di fronte ad una contraddizione in termini e siamo di fronte ancora una volta ad una legge che rappresenta un aberrazione istituzionale politica e giuridica.

PRÄSIDENT: So, das war jetzt die Replik und deshalb können wir über den Artikel 6 insgesamt abstimmen lassen. Wer mit dem Artikel einverstanden ist - bitte - die Beschlußfähigkeit feststellen? Wer mit dem Artikel einverstanden ist - bitte zählen - möge bitte die Hand erheben. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben, wer nicht aufhebt, wird natürlich nicht gezählt. Ja-Stimmen. Ich kann niemanden zwingen die Hand aufzuheben. Ich muß die Stimmen zählen, ich kann nicht fragen, wer dagegen ist, ich muß zählen wer dafür ist. Wer stimmt für den Artikel 6? 19 Ja-Stimmen. Müssen wir es nochmals überprüfen, bitte die Überprüfung beantragen. Nochmals aufhalten, bitte. Wer ist für den Artikel 6? Bitte oben halten. Scherziamo! Also, wieviele sind es jetzt, Abg. Denicolò? 20 Ja-Stimmen. Wer stimmt dagegen? 17 dagegen. Wer enthält sich der Stimme? 5 Enthaltungen. Damit ist dieser Artikel genehmigt, wenn auch knapp und damit kommen wir zum Art. 7

Art. 7
(Norma transitoria)

1. Nella prima applicazione della presente legge possono essere prese in considerazione, ai fini del finanziamento, anche le domande, complete della documentazione richiesta, presentate entro il 31 dicembre 1994, per le attività di cui al comma 1 dell'articolo 6, svoltesi nel corso dell'anno medesimo.

DENICOLÒ:

Art.7
(Übergangsbestimmung)

1. Bei der Erstanwendung dieses Gesetzes können für die Zwecke der Finanzierung auch die mit den vorgeschriebenen Unterlagen versehenen und bis zum 31. Dezember 1994 eingereichten Gesuche bezüglich der im selben Jahr durchgeführten Initiativen gemäß Art. 6 Abs. 1 berücksichtigt werden.

PRÄSIDENT: ... ein Streichungsantrag von Abg. Benedetti, Zendron, Chiodi.

DENICOLO': Art. 7 ist aufgehoben. Benedetti, Zendron, Chiodi.

PRÄSIDENT: Kollege Benedetti, bitte.

BENEDETTI: Solo due parole, in quanto ci siamo chiariti con l'assessore e mi dice che non ci sono domande giacenti e quindi è disposto ad abrogare questo articolo e quindi penso non ci siano problemi. Grazie.

PRÄSIDENT: Wer möchte das Wort dazu? Zum Streichungsantrag? Niemand. Möchte der Ausschuß zur Replik reden? Nein. Dann stimmen wir über den Streichungsantrag Benedetti, Zendron, Chiodi ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. 12 dafür, wer stimmt dagegen? Die Mehrheit ist dagegen. Wer enthält sich der Stimme. Bei zwei Enthaltungen, 12 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen ist dieser Streichungsantrag abgelehnt. Nächster Antrag ist Benedetti, Zendron, Chiodi wiederum:

All'art. 7 le parole "svoltesi nel corso dell'anno medesimo "sono sostituite con: "da svolgersi nel corso dell'anno 1995"

DENICOLO': Im Art. 7 werden die Worte "bezüglich der im selben Jahr durchgeführten Initiativen" durch die Worte "bezüglich Initiativen... werden, die im Laufe des Jahres 1995 durchzuführen sind" ersetzt.

PRÄSIDENT: Zur Erläuterung? Bitte, Benedetti.

BENEDETTI: Questo doveva essere un emendamento che andava soppresso nelle mie intenzioni e dell'assessore Pahl, poi ho visto che l'assessore Pahl ha cambiato idea e quindi lo manteniamo in campo.

Per bocca sua mi diceva che non sono giacenti domande riferite al 1994 e che quindi questo era un articolo che si poteva tranquillamente sopprimere, perché ormai siamo avanti anche nel tempo, la data di presentazione di questa legge forse poteva prevedere questa norma, ma essendo arrivati a maggio e per l'approvazione di questa legge, sicuramente, almeno è quanto mi auguro, non ci saranno domande giacenti per il 1994, diverso potrebbe essere per domande fatte entro il 31.12.1994 per organizzare manifestazioni nel corso di quest'anno, quindi da svolgersi nel corso dell'anno 1995.

Ecco quindi che mi ero premurato di porre in campo una correzione che mi sembra d'obbligo, non accettare questa correzione penso sia poco trasparente da parte della Giunta, considerata la data di approvazione di questa legge, che presumibilmente potrà essere luglio, tornare a finanziare domande fatte a gennaio dell'anno prima mi sembra non corretto. Non so a cosa sia dovuto questo dietro front dell'assessore Pahl, certo che induce a pensare che si sia promesso a qualcuno di fare la manifestazione e poi di aspettare la legge che finanzieremo più avanti. Questo mi sembra estremamente scorretto.

Se le dichiarazioni dell'assessore, che mi dicono che non ci sono domande giacenti e una trasparenza, penso che questo emendamento vada approvato. Vi ringrazio.

PRÄSIDENT: Wer möchte sich zu Wort melden? Ja, bitte schön, Frau Abg. Zendron.

ZENDRON: Forse farò fatica a capire, ho firmato questo emendamento presentato dal collega Benedetti, però a questo punto vorrei porre una domanda: a che cosa serve questo emendamento? Sono un po' meravigliata, francamente quando ho letto l'articolo pensavo ad una di quelle che si chiamano in termini dei giornalisti cattivi le "marchette" ed ho pensato che c'è qualche amico che ha fatto la richiesta, ha speso di più, non sono riusciti a dargli soldi e adesso gli vogliono coprire in maniera un po' ufficiale, senza dire niente. Ora l'assessore Pahl ha detto che non ci sono domande giacenti, quindi a che cosa serve questo disegno di legge, riferito ad un anno specifico.

Chiedo sia fatta chiarezza, non si prenda in giro quest'aula, lo trovo una cosa vergognosa, scandalosa, che si dica: verrà finanziato anche chi ha fatto domanda nel 1994, per attività svolte nel 1994, nel medesimo anno, adesso noi proponiamo 1995, per vedere se si riesce a capire che cosa sta succedendo.

Scusate, se non ci sono domande giacenti, a che cosa serve questo articolo di legge? Veramente siamo arrivati al punto che neppure sullo stanziamento di soldi per qualcosa in quest'aula, non si può sapere come si spendono! D'accordo che facciamo una legge scandalosa in cui diciamo che si possono spendere come si vuole senza dire niente, ma qui si stanziava per un anno specifico, per un caso specifico, si nega da parte dell'assessore che esista questo caso e ancora si insiste a mettere non si sa che cifra a disposizione!

Dove siamo! Qui sembrava la rivoluzione morale, ma mi sembra che stiamo correndo all'indietro, superando addirittura i periodi più neri che sono passati nella politica italiana e anche locale. Esigo dalla Giunta una risposta precisa su che cosa si vuole fare con lo stanziamento di una cifra incerta, in un anno in cui a detta dell'assessore e vorrei sentirlo ripetere in aula a voce alta, visto che forse fuori è giusto che non basti, dove vanno a finire questi soldi, con quali criteri, che cosa significa questa cosa.

Credo che abbiamo diritto di sapere almeno questo!

PRÄSIDENT: Abg. Benedikter bitte.

BENEDIKTER: Man müßte eigentlich sagen: die Abg. Zendron versteht ja nichts, die ist nicht ganz bei Trost. Hier wird doch der Art. 6 rückwirkend in Kraft gesetzt, ein Jahr rückwirkend, wer also für Tätigkeiten angesucht hatte, die im Art. 6 neu vorgesehen sind, bekommt einen Beitrag, denn der Artikel gilt also rückwirkend für 1994.

Ich meine, der neue Regionalrat ist unübertrefflich in seiner Gesetzestechnik, aber es gibt das nicht, daß man ein Gesetz rückwirkend in Kraft setzt. Es wird gesagt, daß wenn für 1994 für etwas angesucht worden ist, dann wird ein

Beitrag gewährt. Das ist gegen die Verfassung. Aber wie gesagt, der neue Regionalausschuß steht über der Verfassung. Wie gesagt, ich meine Sie haben recht, Frau Abg. Zendron, wenn Sie darauf hingewiesen haben, daß das einfach undenkbar ist. Für jemanden, der 94 ein Gesuch eingereicht hat, wofür kein Beitrag vorgesehen war, kann ich 95 nicht bestimmen. Das gibt es ja nicht.

Aber bitte, da ist ein neues Verständnis, daß auch dieser Regionalausschuß sich nicht nur über die italienische Verfassung setzen darf, sondern auch über das was man gewöhnlich unter einem Gesetz versteht, daß ich auch etwas, was in der Vergangenheit passiert, nachträglich mit Beiträgen und Prämien ausstatten kann. Bitte. Ich gratuliere. Ihr seid sehr erfindungsreich. Nur ist es in einem Rechtsstaat undenkbar.

PRÄSIDENT: Frau Abg. Chiodi hat das Wort, bitte.

CHIODI: Assessore Pahl, non mi congratulo per niente, credo sia allucinante. Questo disegno di legge la Giunta l'avrà presentato all'inizio dell'anno del 1995, allora leggendo questo articolo sembra molto più che ci sia qualcuno che sulla legge che andiamo a modificare è rimasto fuori dalla porta e lo vogliamo aiutare. A parte che non credo di dover ripetere quello che ha detto il collega Benedikter, che ne sa più di me delle norme, però un attimo di serietà, non perché ho sottoscritto questo emendamento, ma è il minimo accettare un emendamento di questa portata. Non è serio, è una cosa vergognosa!

Davvero viene da pensare, assessore Pahl, che vogliamo aiutare qualcuno che non ha ricevuto abbastanza soldi sul disegno di legge che andiamo a modificare, non mi pare che questo sia un discorso di trasparenza.

Allora abbiamo già parecchie difficoltà su questa legge, perlomeno cerchiamo di partire in maniera "pulita" e vediamo di partire come è proposto dall'emendamento che ha fatto il cons. Benedetti, sarebbe più corretto, altrimenti significa che lei ci viene a proporre una norma transitoria, perché? Per aiutare chi? Non mi pare il modo più bello per partire con un disegno di legge.

Allora se è vero, come dice lei, che domande non ce ne sono più, partiamo almeno con l'emendamento e trattiamo il discorso dell'anno 1995, questa legge andrà in vigore, se passa a livello governativo, in agosto, dopo 30 giorni. E' folle pensare che andiamo indietro di 1 anno, assessore Pahl, è già largo l'emendamento, perché dice: da svolgersi nel corso del 1995, se è vero che non ci sono più domande, se invece voi volete tenere in piedi questa norma transitoria, vuol dire che domande ce ne sono e dovete rispondere a qualcuno.

PRÄSIDENT: Das Gesetz ist am 5. Jänner 1995 eingereicht worden. Passerini, bitte.

PASSERINI: Grazie Presidente. Questo art. 7 prevede che possono essere finanziate le domande complete della documentazione richiesta, presentate entro il 31 dicembre 1994. Mi domando se queste domande dovrebbero essere complete della

documentazione richiesta, come potevano sapere quelli che hanno presentato la domanda, tutta la documentazione richiesta entro il 31 dicembre 1994, quando non sapevano ancora come sarebbe stato l'articolo 6 comma 1. Allora i casi sono due: o queste attività sono finanziabili attraverso la vecchia legge e allora non ci capisce il senso di questa norma transitoria, la si lascia stare, per il 1994 viene applicata la legge precedente, senza queste modifiche. Ma se le attività per cui si introduce questa norma transitoria, non erano previste dalla legge precedente, come potevano essere queste domande presentate con la documentazione richiesta entro il 31 dicembre 1994, davvero non capisco.

Adesso non vedo il Vicepresidente Pahl al suo posto, quindi non ha potuto sentirmi, d'accordo che non è che la cosa cambi molto, perché anche se ci ascolta poi finge di non sentire, perché a volte non risponde! Un conto è ascoltare, un conto è sentire effettivamente quello che gli si dice.

Vicepresidente Pahl, rivolgo nuovamente la domanda: come possono essere complete della documentazione richiesta le domande presentate, complete prima del 31 dicembre 1994, quando non sanno ancora sulla base di che cosa si chiede questa completezza della domanda. Ho rivisto l'art. 6, comma 1 e volevo chiederle quali di queste attività non sarebbero finanziabili con la legge che andiamo a modificare. Qui si parla di "organizzazione e partecipazione a convegni, congressi di interesse regionale", figurarsi, la regione non ha bisogno di una legge per pagare i convegni di interesse regionale e quindi lo potevano fare prima e lo possono fare adesso; "interventi per indagini, studi, rilevazioni e pubblicazione di riviste di interesse regionale", lo potevano fare prima, non c'era bisogno di questa modifica; "adesione ed organizzazioni ad enti economici e culturali", forse è questo l'aspetto nuovo? Non so, le faccio questa domanda; "sostegni a mostre e manifestazioni artistiche", lo si poteva fare anche prima, "contributi per comperare dei libri", lo si poteva fare anche prima; "interventi a favore di enti ed associazioni e comitati per l'incremento di attività di interesse per la regione", presumibilmente lo si poteva fare anche prima.

A quanto mi risulta tutte le domande presentate entro il 31 dicembre 1994, che riguardano questo articolo, potevano essere finanziate con le leggi precedenti, senza attendere questa domanda. Se così è questo art. 7 è perfettamente inutile, se non è così mi domando quale associazione, quale ente abbia potuto presentare una domanda completa della documentazione richiesta, quando non sapeva come questa legge veniva fatta..

PRÄSIDENT: Wer war noch? Niemand mehr. Aus den Reihen der Abgeordneten niemand mehr. Möchte der Vizepräsident Pahl antworten? Bitte schön.

PAHL: Zum Artikel 6 haben wir eigentlich schon gesprochen, aber dieser Artikel 6 gibt eine Praxis wieder, die es schon seit Jahrzehnten gibt. Aber vor einiger Zeit hat der Rechnungshof geltend gemacht, daß es nicht genügt, entsprechende Kapitel im Haushalt zu haben, sondern ausdrücklich ein Regionalgesetz dies ermöglichen soll. Es ist Sache des Rechnungshofs dieses festzustellen, früher hat er es nie getan, jetzt plötzlich hat er

es getan, weil ein neuer Präsident des Rechnungshofes hier, und somit ist eine andere Art der Wertung bestimmter Ausgaben gemacht worden. Aus diesem Grund haben wir diesen Artikel 6, den wir ja vorhin schon behandelt haben, eingeführt.

Was den Änderungsantrag betrifft, ist er nicht recht sinnvoll, denn was Initiativen im Laufe des Jahres 95 betrifft, sind sie sowieso im Haushalt schon vorhanden. Der Haushalt, der genehmigt ist, besagt ja, daß Initiativen des Jahres 95 natürlich finanziert werden können. Also ich verstehe da den Sinn eigentlich nicht, für das Jahr 95 sind die Gelder ja schon ausgewiesen.

PRÄSIDENT: Möchte noch jemand replizieren - von den Einbringern? Antrag Benedetti. Bitte schön, Benedetti.

BENEDETTI: Grazie Presidente. Innanzitutto assessore qui parliamo di 1994 e non di 1995, nell'articolo, mi sembra che lei su questo non ha risposto, quindi io dico così, lei dice invece di finanziare le domande per le quali è stata presentata domanda entro il 31.12.1994, quindi anche al primo gennaio 1994 lei può finanziare una domanda, purché sia corredata dei dati richiesti.

Questa è una delle assurdità messe in campo, alle quali lei non ha risposto, quindi avrà delle motivazioni sue. Quello che volevo chiederle io invece con questo emendamento era che invece di finanziare quelle del 1994, che possono essere non dico rifinanziate, ma che comunque siano in sospeso al 31.12.1994, siano finanziate quelle manifestazioni da svolgersi nel 1995, se noi approviamo la legge nel luglio ed a giugno c'era una manifestazione prevista, secondo il suo progetto la possiamo finanziare comunque, ma io dico di limitarci a quelle del 1995, senza andare al 1994. Questo era il senso dell'emendamento e mi sembrava più che opportuno, anche perché andare al 1994, secondo me, rischia di mettere in campo qualcosa che possa rivelarsi anche problematico, da poter rilevare, passerà un anno e otto mesi prima che la legge sia messa in campo.

Quindi ci saranno delle difficoltà anche da questo punto di vista, senza contare le difficoltà che ha sottolineato il collega Benedikter, che potrebbero anche sorgere dal fatto che lei mi dice che è arrivato un nuovo direttore dalla Corte dei Conti e ci ha chiesto di predisporre una legge o comunque ci ha fatto capire che è meglio che noi abbiamo un articolo di legge quando interveniamo in tal senso, e questo può essere giusto, non so come farà questo nuovo direttore a passare un articolo, secondo la posizione che lei ha espresso, che finanzia addirittura un anno e mezzo prima le domande dal momento in cui la legge entra in vigore.

PRÄSIDENT: So, dann kommen wir zur Abstimmung über den Antrag Benedetti, Zendron, Chiodi, den wir ja verlesen und diskutiert haben. Namentliche Abstimmung? Die Beschlußfähigkeit wird damit automatisch festgestellt werden. Wer ist für die namentliche Abstimmung? Ja, da sind genügend. Damit werden wir die namentliche Abstimmung vornehmen. Ich wähle Frau Kury aus, sie hat den Antrag gestellt. Ich

beginne mit dem Namen Kury. Antrag Benedetti, Zendron, Chiodi. Wer zustimmt, stimmt mit "ja" natürlich und die anderen mit "nein".

Moment bitte, Denicolò bitte zum Aufruf.

DENICOLO': Kury (*ja*), Laimer (*nein*), Leitner (*ja*), Levegghi (*sì*), Magnabosco (*non presente*), Mayr C. (*nein*), Mayr J. (*nein*), Messner (*nein*), Minniti (*sì*), Montefiori (*sì*), Morandini (*no*), Moser (*non presente*), Munter (*non presente*), Muraro (*astenuto*), Pahl (*nein*), Palermo (*non presente*), Pallaoro (*no*), Panizza (*non presente*), Passerini (*sì*), Peterlini (*nein*), Pinter (*sì*), Romano (*non presente*), Saurer (*nein*), Taverna (*sì*), Tosadori (*astenuto*), Tretter (*non presente*), Valduga (*non presente*), Vecli (*astenuto*), Viola (*non presente*), Waldner (*non presente*), Willeit (*astenuto*), Zanoni (*no*), Zendron (*sì*), Achmüller (*nein*), Alessandrini (*non presente*), Andreotti (*no*), Arena (*sì*), Atz (*nein*), Benedetti (*sì*), Benedikter (*ja*), Benussi (*non presente*), Berger (*nein*), Binelli (*no*), Boldrini (*astenuto*), Bolzonello (*non presente*), Bondi (*astenuto*), Casagranda (*no*), Chiodi-Winkler (*sì*), Cigolla (*no*), Conci-Vicini (*no*), Delladio (*sì*), Denicolò (*nein*), De Stefani (*sì*), Di Puppo (*non presente*), Divina (*astenuto*), Durnwalder (*non presente*), Fedel (*non presente*), Feichter (*non presente*), Frasnelli (*nein*), Frick (*non presente*), Gasperotti (*non presente*), Giordani (*no*), Giovanazzi (*no*), Grandi (*no*), Holzer (*no*), Holzmann (*sì*), Hosp (*nein*), Kasslatte Mur (*nein*), Klotz (*ja*), Kofler (*nein*).

PRÄSIDENT: Ich bitte um Aufmerksamkeit, damit ich das Ergebnis vorlesen kann. Also, Abänderungsantrag zum Art. 7, Benedetti und andere Abgeordnete. Abstimmende 50, mit "Ja" haben 17 gestimmt, mit "Nein" 26, weiße Stimmzettel 7. Damit ist der Abänderungsantrag abgelehnt.

Wir kommen jetzt zum Abänderungsantrag 12.

Dopo il comma 1 è inserito il comma 2 che recita: La definizione "Regione Europea del Tirolo" di cui agli articoli 1 e 2 comprendente il Bundesland Tirol, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia Autonoma di Trento deve intendersi essenzialmente riferita agli ambiti di attività considerati nell'art. 1 del presente disegno di legge. La scelta definitiva in ordine all'Euroregione che si intende costruire, dovrà essere affidata ad una decisione successiva, sul presupposto di un dibattito politico che ne definisca possibilità, ambiti, denominazione e prospettive.

Abänderungsantrag zum Art. 7 Bitte Denicolò.

DENICOLO': Bei Art. 7 wird nach dem Abs. 1 folgender Abs. 2 eingefügt:

Der in den Art. 1 und 2 enthaltene Begriff "Europaregion Tirol", die das Bundesland Tirol, die autonome Provinz Bozen und die autonome Provinz Trient umfaßt, muß sich im wesentlichen auf die im Art. 1 des Gesetzentwurfes enthaltenen Tätigkeitsbereich beziehen. Die endgültige Wahl betreffend die Europaregion, die man zu errichten gedenkt, muß in einer späteren Entscheidung getroffen werden, und zwar auf der Grundlage einer politischen Debatte, welche deren Möglichkeiten, Bereiche, Bezeichnung und Aussichten festlegt. Gezeichnet Benedetti, Zendron und Passerini.

PRÄSIDENT: Ich eröffne die Debatte zu diesem Abänderungsantrag. Wer meldet sich zu Wort? Der Einbringer. Bitte, Benedetti.

BENEDETTI: Presidente, ho bisogno di dieci minuti per illustrare questo emendamento.

PRÄSIDENT: Dann schließen wir jetzt die Sitzung ab. Ich erinnere, daß morgen die Wahlprüfungskommission um 9.00 Uhr tagt. Ich bitte die entsprechenden Mitglieder anwesend zu sein. Damit ist die Sitzung geschlossen. Danke.

(ore 17.55)

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 28:

Modifica della legge sulle iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 2

Gesetzentwurf Nr. 28:

Änderungen zum Gesetz über die Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 2

Interrogazioni e interpellanze

pag. 66

Anfragen und Interpellationen

Seite 66

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

| | | |
|--|------|-----------------------------------|
| WILLEIT Carlo <i>(Gruppo Ladins - Autonomia Trentino)</i> | pag. | 2-4 |
| PAHL Franz <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i> 63 | " | 3-6-8-13-14-20-37-42-44-55- |
| BENEDIKTER Alfons <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i> | " | 5-7-9-15-19-27-40-49-56-61 |
| ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vöerc)</i> | " | 7-12-13-17-31-48-54-60 |
| BENEDETTI Marco <i>(Gruppo A.D. - A.T. - P.S.D.I.)</i> 59-60- | " | 10-24-30-42-43-44-48-55- 64-65 |
| ALESSANDRINI Carlo <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i> | " | 11-56 |
| PALERMO Carlo <i>(Gruppo Misto)</i> | " | 18-23 |
| PASSERINI Vincenzo <i>(Gruppo La Rete)</i> | " | 26-38-57-62 |
| CHIODI WINKLER Wanda <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i> | " | 28-62 |
| ATZ Roland <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i> | " | 30 |
| LEITNER Pius <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i> | " | 34 |
| GASPEROTTI Guido | | |

| | | |
|--|---|----|
| <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i> | " | 34 |
| ARENA Gregorio <i>(Gruppo La Rete)</i> | " | 51 |
| KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i> | " | 53 |